

FRIULI NEL MONDO



Anno X - Num. 91
Giugno 1961
Spedizione in abbon. postale - Gruppo III

ORGANO UFFICIALE DELL'ENTE "FRIULI NEL MONDO"
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: UDINE - VIA MISSIONARI, 2 - TELEFONO 55.077

Abbon. annuo L. 600
Una copia » 50
Estero » 1.200
Aereo » 2.400

IL PADIGLIONE DELLA REGIONE A "ITALIA '61"

IN FUNZIONE DELL'EUROPA

Il 6 maggio il Presidente della Repubblica, on. Giovanni Gronchi, ha inaugurato a Torino l'esposizione « Italia 61 »: una vera e propria città sorta nel seno stesso della città che fu « cuore del Risorgimento », ed estendentesi su una vasta area compresa fra il Po e corso Polonia, con un complesso imponente di edifici destinati ad ospitare le manifestazioni celebrative del centenario dell'unità nazionale: celebrazioni cui hanno voluto esser presenti anche 20 Nazioni e 5 organismi internazionali. Si prevede che l'esposizione, la quale resterà aperta sino al mese di ottobre, registrerà nei giorni di punta un afflusso di 800 mila visitatori.

Fra le realizzazioni di « Italia 61 » figura la Mostra delle regioni. Tra il verde dei pioppi e degli abeti, delle felci e dei pini marittimi che riassumono il paesaggio della nostra Patria, 19 snelli edifici (tanti quante sono le regioni italiane) compongono, a chi li guardi dall'alto, la forma geografica della Penisola. Ciascuna regione ha il proprio padiglione, ma l'intero complesso — pur presentando, com'è naturale, nelle singole parti, le peculiari caratteristiche d'una determinata gente — concorre ad un fine unitario: perchè al di là dei dialetti e delle tradizioni e degli stessi gusti, diversi spesso dall'una all'altra città, esiste un fondo comune che la Mostra ha voluto implicitamente sottolineare: un uguale amore per la terra, per il mare, per la casa. Talchè, noi cittadini dell'Italia 1961, non possiamo esimerci dal concludere che gli italiani, fatta ormai la Patria, sono avviati a confluire in un mondo dominato da comuni interessi.

DOCUMENTI

Anche il Friuli - Venezia Giulia ha, naturalmente, il proprio padiglione: ed esso sintetizza il volto vivo della nostra regione svolgendo il tema della funzione nazionale ed europea assegnatale, oltre che dalla stessa sua posizione geografica, dal succedersi degli eventi nel corso dei secoli, lungo il filo della storia. In rapporto alle disponibilità di spazio determinate dall'ambiente (va ricordato che il padiglione è stato allestito dall'architetto triestino Umberto Nordio; suoi collaboratori gli architetti Fiorini, per la provincia di Udine, e Malni, per quella di Gorizia), i realizzatori hanno rivestito le pareti con pannelli illustranti i vari aspetti della vita regionale con riproduzioni e fotografie, completate da opportune note didascaliche. Nel centro della sala è stato posto un grande disco rotante, che segna, in grafico e plastica, la posizione geo-politica del Friuli - Venezia Giulia in rapporto al territorio nazionale e ai Paesi confinanti. Tale disco potrà essere agevolmente osservato da una passerella, alta circa un metro, che corre lungo le pareti davanti ai pannelli. Questi ultimi non trascurano nulla di quanto possa interessare sulla regione, una delle caratteristiche della quale è, come noto, quella di esser stata il punto d'incontro di vari popoli e quindi di un sorgere di contrasti e di feconde relazioni, oltre che economiche, spirituali e ideali.

Pertanto, le fotografie dei documenti storici sono state integrate da cimeli: la preistoria, ad esempio, sarà accennata da una collana d'ambra e da un'ascia di bronzo provenienti dalla necropoli di San Canziano di Trieste e da una ciotola in legno, trovata a 18 metri dal suolo in una zona argillosa palafitticola presso Qualso di Udine. La visione storica proseguirà con la riproduzione dei monumenti di Aquileia e Trieste e di una statua di Minerva, testimonianze dell'epoca romana; quindi il periodo paleocristiano e patriarcale sarà ricordato dai mosaici di Aquileia e dai monumenti di Grado. Il periodo longobardo, romanico e gotico sarà raffigurato da particolari del tempietto cividalese di S. Maria in Valle, dall'ara di Ratchis e da una grande croce argentea processionale. La lunga dominazione della Serenissima avrà il suo doveroso rilievo con visioni dei monumenti di Palmanova, Passariano e Gorizia. La lunga corsa attraverso i secoli si concluderà con le fotografie dei grandi ossari di Redipuglia e Oslavia, testimoni delle epiche imprese della guerra 1915-1918.

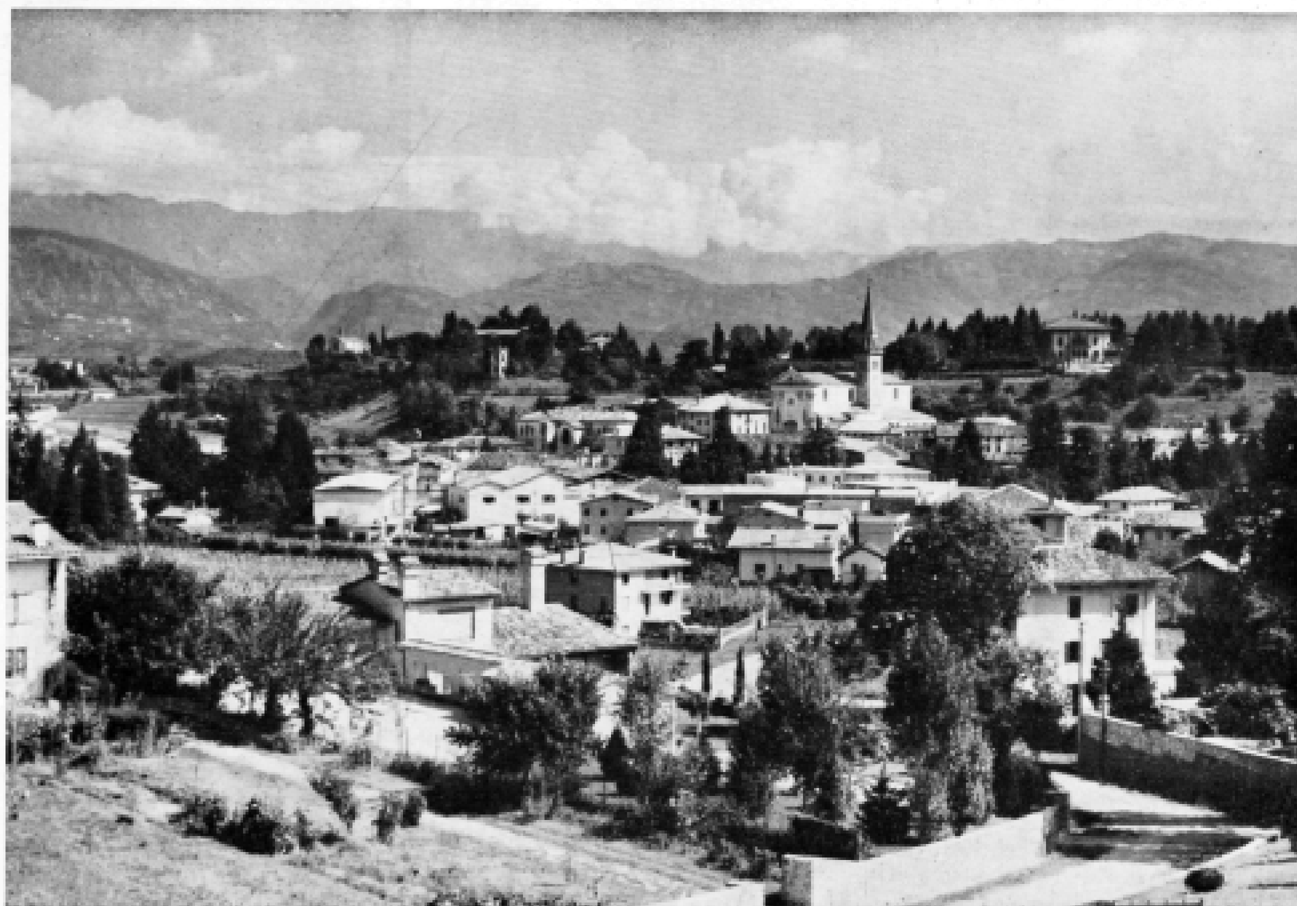
L'EMIGRAZIONE

Completo sarà pure il quadro culturale della regione, con accenni su eminenti figure quali S. Paolino di Aquileia, il cividalese Paolo Diacono famoso autore della « Historia Langobardorum », il celeberrimo pittore Giovanni de' Sacchi detto « il Pordenone », Giovanni da Udine, l'artista goriziano Augusto Tominz, i musicisti Tomadini e Tartini (rispettivamente friulano e istriano), l'illustre studioso Graziadio Isaia Ascoli giustamente definito « il padre della moderna glottologia », la cara scrittrice friulana Caterina Percoto, il poeta triestino Umberto Saba recentemente scomparso, l'architetto gemonese Raimondo d'Aronco, e altri.

Dalla storia, si passerà alla geo-politica, con grandi grafici che faranno il punto sull'apporto di energie regionali alla Nazione, all'Europa e al mondo e che indicheranno i cantieri e le industrie dislocati nei punti vitali della regione stessa. Un altro pannello sarà dedicato all'artigianato con particolare riguardo all'arte dei fonditori, degli orologiai e dei mosaicisti che continua ancora fiorentissima in Spilimbergo.

Il pannello dell'emigrazione dirà poi quale è stato il grande apporto dato alla scienza e al lavoro dalla gente friulana: dal primo grande missionario, Beato Odorico da Pordenone, all'esploratore Di Brazzà, fino al modesto, tenace, sobrio emigrante d'oggi. Sotto questo pannello, che forse meglio di ogni altro mostra il volto del nostro Friuli, si trovano queste significative parole del presidente dell'Amministrazione provinciale di Udine, avv. Agostino Candolini: « Nella scoper-

(Continua in seconda pagina)



Un lindo, armonioso e composto paese del Friuli, destinato a sempre più sicuro progresso: Tricesimo.

IN SETTEMBRE A TORVISCOSA IL CONGRESSO DELLA FILOLOGICA

NEL RIDENTE PAESE DI CAPRIVA LA "FRAE DI PRIMEVERE"

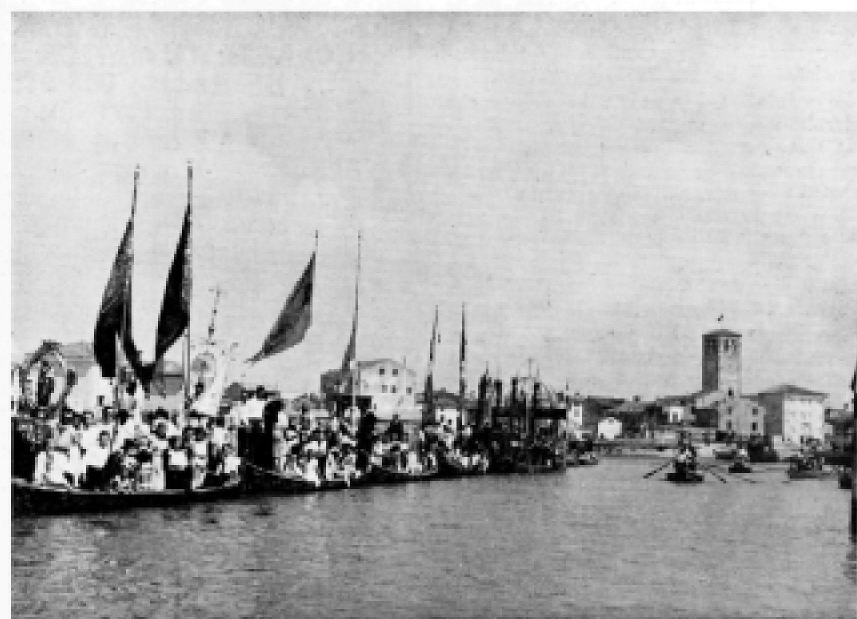
Il ministro sen. Tiziano Tessitori ha presieduto il 15 maggio un'importante riunione del Consiglio di presidenza della Società filologica friulana. Erano presenti: Ottavio Valerio vicepresidente per l'Udinese, il dott. Massimo Portelli vicepresidente per il Goriziano, il cav. Antonio Faleschini segretario, lo scrittore Otmar Muzzolini economo tesoriere, il m.o Francesco Capello, il prof. don Giuseppe Marchetti, il sig. Alfonso Mosetti, e gli scrittori Dino Virgili, Aurelio Cantoni, Renato Appi, Lea D'Orlandi, Maria Gioitti Del Monaco e Novella Aurora Cantarutti.

Nel corso della seduta, è stata accolta la proposta di tenere il XXXVIII congresso della Filologica a Torviscosa, probabilmente nella seconda quindicina di settembre. Un Comitato locale, presieduto dal sindaco cav. Luigi Deluisa (un appassionato del Friuli e delle sue bellezze, oltre che affezionato socio della maggior istituzione culturale friulana), si metterà a contatto con i dirigenti della Società per iniziare tempestivamente il lavoro organizzativo della « sagre de Furlanie » opportunamente fissata questo anno nella Bassa dopo quelle svoltesi in Carnia o nell'alto Friuli, che si rivelarono tutte alla stregua di benèfici e lieti incontri di friulani di ogni angolo della regione. Sebbene il programma del congresso debba ancora essere elaborato, possiamo annunciare sin d'ora che, a Torviscosa, non mancheranno esecuzioni corali e manifestazioni folcloristiche, il « gustâ in compagnie » e la premiazione dei vincitori dell'annuale concorso letterario bandito dalla Filologica. E' in progetto anche un trattenimento filodrammatico, con dizioni e canti.

A tale proposito, il Consiglio di presidenza della Filologica ha rilevato che, per varie cause, l'attività nel campo del teatro, specie quello popolare, in lingua friulana, non è più fiorente come un tempo, e — dopo aver plaudito alla solerte Filodrammatica di Versa, che mantiene tuttora viva una bella tradizione rappresentando lavori di autori nostrani accolti con schietto favore dal pubblico (recente l'esempio d'una commedia della gentile scrittrice cormonese Maria Gioitti Del Monaco) — ha deciso che una Commissione, all'uopo nominata, abbia cura di dare nuovo impulso al teatro nostrano. Un plauso è stato inviato anche al « Fogolâr furlàn » di Torino per la ammirevole attività svolta specialmente in occasione d'una recente mostra di vini tipici in quella città (della brillante affermazione del sodalizio torinese alla mostra enologico-gastronomica ci siamo diffusamente occupati nel nostro numero di aprile - N.d.R.).

Dopo l'adozione di alcuni provvedimenti di carattere interno, e dopo la designazione di Capriva, in provincia di Gorizia, quale meta della « frae di primevere » della Filologica (il lieto convegno è stato fissato alla data del 18 giugno), il presidente del sodalizio, ministro Tessitori, ha dato comunicazione della probabile pubblicazione, nel quadro delle celebrazioni del centenario dell'unità nazionale, di un saggio degli ultimi elaborati di raccolta per la compilazione dell'« Atlante linguistico italiano», promosso dalla Società filologica friulana nel 1925. Rilevato infine l'ottimo esito sortito dal corso di cultura regionale, per il quale il Ministero della Pubblica Istruzione ha autorizzato il rilascio di appositi diplomi ai frequentanti, l'assemblea ha deciso che siano presi contatti con Enti e rappresentanze al fine di costituire un Comitato per la costruzione della « Casa della friulanità », che dovrebbe sorgere in Udine nel 1966, ricorrendo il centenario della unione del Friuli alla Madrepatria.

"FRIULI NEL MONDO"
è il vostro giornale
Leggetelo!
Diffondetelo!
Abbonatevi!



« San Vio el xe el meio santo che ga creà Dio »: questa frase, colma di poetico candore, di amore e di fede, è stata coniata dagli abitanti di Marano in onore del santo protettore del loro paese. Anche quest'anno, il 15 giugno, data della festa di S. Vito, nelle acque della laguna prospicienti il breve porto si è rinnovata un'antica e pia tradizione: la suggestiva e caratteristica processione dei pescatori maranesi a bordo delle loro barche pavesate con festoni e gonfaloni.

UN CARO LEMBO
DELLLA PATRIA LONTANA

Los Angeles (U.S.A.)

Innanzi tutto permettete che mi congratuli di tutto cuore con la direzione, la redazione e i collaboratori di « Friuli nel mondo ». Per puro caso sono venuto in possesso d'una copia del periodico, e il risultato è che voglio abbonarmi ad un giornale non solo interessante e ben concepito, ma soprattutto contenente articoli che toccano le fibre più delicate del sentimento dei friulani all'estero. Vi dico la verità affermando che l'ho letto e riletto più volte: esso mi ha portato vivo nella mente un lembo della mia Patria lontana: il Friuli, la Carnia. Mentre accludo tre dollari per l'abbonamento per me e per mio padre, residente in Zoppola, vi assicuro che, se verrò a contatto con dei friulani, farò del mio meglio per convincerli ad abbonarsi a « Friuli nel mondo », per sostenere questo caro e bel giornale.

Don TITIAN A. MIANI

IN FUNZIONE DELL'EUROPA

(Continua dalla prima pagina)

to, nella santa missione, nel dono del lavoro fisico e intellettuale, il Friuli ha onorato sè e l'Italia di fronte al «mondo». Parole, queste, ben degne di essere scolpite nel marmo, a eternare il carattere sapiente e attivo delle genti friulane.

COSTRUTTORI

Il Friuli migrante, che ha l'onore di essere degnamente illustrato a «Italia 61», merita di essere da noi particolarmente sottolineato. E lo faremo riassumendo quanto esposto dal dott. Ermete Pellizzari, direttore dell'Ente «Friuli nel mondo» e del nostro giornale, nel corso di una conversazione tenuta a Radio Trieste che a «Il Friuli - Venezia Giulia a Italia 61» ha dedicato un ciclo di trasmissioni. Il dott. Pellizzari, dopo aver ricordato che nella «piccola patria» il problema dell'emigrazione ha sempre rivestito un carattere di particolare importanza, in quanto l'espatrio di nostri lavoratori è stato ed è un fenomeno di massa da riguardare sotto l'aspetto naturale e tradizionale, con punte di 75-80 mila partenti annui specie nel periodo dal 1890 al 1914, ha sottolineato come dal 1946 ad oggi l'emigrazione friulana si aggiri su un indice costante di circa 40 mila unità annue. Tuttavia, proprio nel quarto di secolo fra il 1890 e la vigilia del primo conflitto mondiale, il Friuli, grazie alle rimesse dei suoi emigrati (rimesse valutate allora intorno ai 25 milioni di lire ogni anno), si pose all'avanguardia della Nazione nei vari campi della vita sociale, facendo fiorire, anche nei centri più modesti, cooperative di lavoro e di consumo, società di mutuo soccorso e d'istruzione, corsi professionali per emigranti, scuole serali di disegno, centri di lettura, latterie sociali turnarie e nuovi e moderni edifici scolastici. Nè è da dimenticare — ha rilevato il dott. Pellizzari nel corso della sua conversazione radiofonica — che nel 1914 i nostri emigrati abbandonarono spontaneamente nei vari Paesi del Centro Europa quanto era costato loro lustri di duro e onesto lavoro, per far ritorno in Patria e per dare al Friuli, quali combattenti, il lustro delle più alte percentuali di Caduti sul campo, di orfani di guerra e di decorati al valore. Gesto, questo, che si ripetè nell'ultimo conflitto, quando gli emigrati friulani tornati in Italia riconfermarono in guerra le loro alte virtù per la conquista della libertà. Il dott. Pellizzari ha fatto accenno, dai microfoni dell'emittente triestina, ad alcune importanti opere in Europa, nella realizzazione delle quali il lavoro friulano si dimostrò particolarmente rilevante, e in alcuni casi addirittura determinante. Ha così ricordato, nel campo delle ferrovie, il traforo dell'Arlberg Tunnel, in Austria, sulla linea Tirolo-Voralberg (1880-1885) e quello del Wocheiner Tunnel, sempre in Austria, sulla linea Gorizia-Assling (1900-1905) (imprese, entrambe, assegnate a Giacomo Ceconi di Pielungo), nonchè la presenza di costruttori friulani, che avevano lavorato a Pietroburgo, Dniepropetrovsk e Sizran, nella realizzazione (1894) di manufatti, ponti, viadotti e gallerie per la Ferrovia transiberiana; nel campo dei grandi scavi, i manufatti eseguiti per il taglio del Canale di Corinto (1882-1886) da specialisti ed operai di Osoppo, Forgaria, Clauzetto e Vito d'Asio: tutti uomini di fiducia dell'impresario ungherese Stefano Türr (il noto generale garibaldino), che aveva osservato i friulani alla costruzione di ponti sul Danubio; nel campo dell'edilizia, la costruzione di Badgastein, dovuta a trent'anni di lavoro (1880-1910) dell'impresario Angelo Comini di Artegna e dei suoi 400 operai friulani, nonchè l'opera di riedificazione della città di Lubiana distrutta dal terremoto nel 1895, alla quale attesero alacremente circa 7-8 mila costruttori nostrani; nel campo delle arti del mosaico e del terrazzo (esercitate dai friulani secondo una tradizione che risale ad Aquileia e a Venezia), l'impulso dato ai due materiali nell'Ottocento anche per merito delle iniziative di Giandomenico Facchina di Sequals che, per i suoi ornamenti musivi, figura tra gli artefici dell'«Opera» di Parigi (senza dire di quanto realizzato in mosaico e terrazzo alla fine del secolo negli Stati Uniti d'America).

Ci è anche gradito segnalare che i principali realizzatori del padiglione Friuli - Venezia Giulia si sono avvalsi della valida collaborazione di numerosi studiosi delle tre province, chiamati a suggerire quanto di più importante vi fosse da segnalare nella storia, nell'arte, nella letteratura, nell'industria e nel commercio. Ricordiamo fra essi, i sigg. Anelli, Baldocchi, Bozzi, Brusin, Magnani, Carlo Mutinelli, don Giuseppe Marchetti, don Giancarlo Menis, Ermete Pellizzari, Silvio Rutter, Giorgio Roletto, G. B. Rizzani, Pietro Someda de Marco, Marino de Szombathely, Lodovico Zanini.

Ma la nostra nota intorno al padiglione regionale a «Italia 61» sarebbe incompleta se non aggiungessimo che una fraterna accoglienza è stata riservata dai soci del «Fogolâr» di Torino a un gruppo di friulani recatisi nel capoluogo piemontese per le manifestazioni della Mostra. Della comitiva facevano parte, fra gli altri, il prof. Carlo Someda de Marco, gli architetti Renato Fiorini e Giordano Malni e il dott. Pierluigi Manfredi, segretario del presidente dell'Amministrazione provinciale di Udine. La delegazione friulana è stata accolta alla porta daziaria torinese, sulla strada proveniente da Milano, dal presidente del «Fogolâr», comm. Antonio Picco, con un folto gruppo di friulani residenti a Torino, unitamente al prof. Moro, funzionario del Comune di Udine, che si trovava colà per la Mostra dei fiori, che ha visto il capoluogo del Friuli vincitore del primo premio. Dalla porta daziaria, preceduti da due vigili e da diversi motociclisti che scortavano il vessillo del «Fogolâr» con i colori della provincia di Udine, ospiti e ospitanti hanno attraversato la città sino alla sede della Mostra delle regioni.

La sera, nei locali del sodalizio, in onore della delegazione friulana è stato servito un pranzo: nostrani i cibi, allestiti da gente nostra. Nell'occasione, è stata anche inaugurata una mostra d'arte: espositori numerosi artisti iscritti al «Fogolâr». Atmosfera di festa e di solidarietà tra operai, studiosi, professionisti, personalità. Il dott. Manfredi, al termine della simpatica riunione, ha porto alla comunità friulana di Torino il saluto della Provincia e del Comune di Udine, mentre il prof. Someda de Marco ha avuto parole di lode per gli artisti che, alla fine della loro laboriosa giornata, si dedicano a far rivivere in terra lontana la «piccola patria» natale, verso gli organizzatori della rassegna e in particolare verso il comm. Picco, che, coadiuvato dai soci tutti del sodalizio, nulla tralascia per tener accesa la fiaccola della friulanità.



I frequentanti il corso di lingua straniera, organizzato dall'Ente «Friuli nel mondo», a Mortegliano. Assai soddisfacente il profitto di tutti i giovani.

OSPITI GRADITI

Ancora un elenco di amici che ci hanno onorato della loro visita nella sede dell'Ente: emigrati che hanno fatto ritorno in Friuli per riabbracciare i propri cari e per lenire gli assalti della nostalgia. Nel rinnovare a ciascuno le espressioni della nostra gratitudine per averci confermato, con la loro presenza nei nostri uffici, l'affetto e la simpatia e la stima di cui ci hanno dato chiara testimonianza, ci è gradito rivolgere — a loro nome — il saluto ai familiari e agl' amici. Perchè tutti indistintamente i nostri ospiti hanno avuto un identico desiderio: far pervenire, dalle nostre colonne, il loro affettuoso ricordo ai propri cari. Li accontentiamo collettivamente, nell'impossibilità di dedicare sia pure poche righe ad ogni singolo. Ma di ciascuno dei nostri amici potremmo dire che essi si sono intrattenuti con noi affabilmente: come in famiglia. Ci hanno parlato del loro lavoro, delle loro speranze, delle città che li ospitano, degli eventi lieti e dolorosi che li hanno toccati da vicino, dei progetti per il futuro; e soprattutto del Friuli, che il nostro giornale riesce a rendere ancor più caro e indimenticabile nel loro cuore.

Ecco l'elenco dei nostri graditi ospiti:

Ferroli Bruno, Stati Uniti; Peressini Ferdinando, Francia; Della Vedova Pacifico, Argentina, anche a nome della «Famèe furlane» di Avellaneda, di cui fu segretario; Ortis Alvio, USA; Bearzatto Gio. Antonio, Francia; Tomat Giovanni, Francia; Ferrarin Pete, USA; Nicoloso Luigi, Torino; Moruzzi Pietro, Uruguay, con il sig. Pietro Cicutto, presidente del «Fogolâr furlàn» di Montevideo; Calligaro ing. Domenico, Argentina; Valent Gio Batta, Argentina; Costantini Pietro, Argentina; Battistella Giuseppe, Australia; Soravito Severino, Argentina; Snaidero Luciano, Venezuela; Papaiz Ottaviano, Brasile; Flaugnatti Pietro, Belgio; Fabbro don Valentino, Svizzera; Bon Giovanni, Torino; Rigutto Leone, Olanda; Zuliani Pietro, Francia; Bertoia Bonaventura, Canada; Rosso Angelo e la gentile consorte, signora Cesarina, Argentina, anche a nome del rispettivo suocero e padre, sig. Stefano Zoratti; Trangoni Giulio, Tanganyka; Candotti serg. Armando, Genova; Turco Gio Batta con la sorella Maria, Argentina, anche a nome del «Fogolâr furlàn» di Cordoba; Bisani Luigi, Francia; Brun Del Re Romano, Fanna; Nimis Giovanni, Svizzera; Tomada Silvano, Svizzera; Bettoia Lino, Svizzera; Tosolini Zita, Svizzera; Plaino Mario con la sua cara mamma, Brasile; Turco Dino con la fidanzata (ora sua consorte), Svizzera; Cassi ing. Aldo, Milano; Colavizza Fabio, Venezuela, anche a nome della sua buona mamma, signora Speranza, nostra fedele abbonata; Durisotti Attilio, Cameroun; Picco Aldo e Olimpio, Lussemburgo; Ganzitti Rinaldo, Svizzera; Pellarini Pietro, Australia; Tassi Remo, Canada; Armano Nella, Germania; de Belgrado Paolo, Brasile; Morassi Pietro, Svizzera; D'Agostini Ottorino, Argentina; De Tina Guido, Argentina; Biasoni Luigi, Argentina; De Monte Ermenegildo, Australia; Di Bez Firmino, Argentina; Pavan Luigi, Belgio; Morandini Giovanni, Argentina; Curridor Regina, Francia, anche a nome del padre, sig. Federico, nostro fedele abbonato; Buiatti Olivo, Francia; Candusso Ezio, Australia; Olivo prof. Silvio, Roma; Cattaruzza geom. Mario, Venezuela; Fabricio Pietro, Pakistan; Patrizio Vincenzo, Canada; Del Turco Nicola con la sua gentile signora, Belgio; Cassetti Bruno, Torino; Budai Pietro, Canada, anche a nome del «Fogolâr furlàn Chino Ermacora», di cui è fondatore e presidente onorario; Tambosso Bruno, Canada; Del Fabbro Alberto, anche a nome del «Fogolâr furlàn» di Adelaide; Rosa Ernesto, USA, anche a nome della sua gentile consorte, signora Diletta; Nodale Francesca con il figlioletto Alain, Francia, anche a nome del marito e papà sig. Alessandro, nostro affezionato abbonato; Cescutti Luigi, Argentina; Polentarutti Beniamino e Allegra, Chile; Bian-Rosa Nina e Tita, rimpatriati dagli USA.

Notizie tristi, purtroppo, ci hanno recato il sig. Leone Rigutto residente in Olanda e il sig. Ermenegildo De Monte residente in Australia: il primo ha perduto il diletto figliolo trentunenne, il secondo il suo buon papà. Ai due cari scomparsi un mesto, accorato saluto; ai nostri due ospiti e alle loro famiglie le espressioni del più affettuoso cordoglio.

Animati di entusiasmo e di buona volontà sono apparsi alcuni nostri emigrati che hanno in animo la fondazione di «Fogolârs» nelle rispettive zone di residenza. Non possiamo che plaudire all'intenzione, e rinnovare il nostro voto migliore che i progetti si traducano in realtà.

Note liete per i sedeglianesi Gio Batta e Dino Turco, tornati rispettivamente dall'Argentina e dalla Svizzera per coronare il loro sogno d'amore; così come ha fatto Vincenzo Patrizio, tornato dal Canada al natio Sequals per impalmare una graziosa compaesana. Alle tre coppie, i nostri auguri più fervidi.

Radio "Friuli nel mondo"

Richiamiamo l'attenzione sul calendario delle radiotrasmissioni della rubrica «Friuli nel mondo».

1) Ogni primo lunedì del mese (Americhe, zona Atlantica), alle ore 01.30, ora italiana, sulle onde corte di: metri 19.48 - 25.20 - 25.40 - 30.90 - 31.15;

2) Ogni primo martedì del mese (Australia), alle ore 07.50, sulle onde corte di m. 13.91 - 16.85 - 16.91 - 19.58 - 25.20;

3) Ogni primo martedì del mese (Africa e vicino Oriente), alle ore 17.05, sulle onde corte di m. 13.91 - 16.88 - 19.58 - 25.40 - 31.33. (L'onda di m. 31.33 è efficace anche in Europa e nel Bacino del Mediterraneo).

4) Ogni primo venerdì del mese (Americhe: zona Centrale e del Pacifico), alle ore 04.15, ora italiana, sulle onde corte di m. 25.50 - 25.41 - 30.90 - 31.15 - 31.33.

Sospîr da l'anime

Cordenons è il tipico esempio d'un paese che, accanto alle opere del lavoro industriale, sa mantener fede alla propria friulanità perpetuando, all'estremo limite occidentale della regione, una parlata ladina ricca di interessanti variazioni idiomatiche. Nella sua 92ª trasmissione, Radio «Friuli nel mondo» ha voluto che il saluto agli emigrati giungesse appunto da questo sano e operoso centro che ha saputo attuare una felice sutura fra antico e nuovo: e per tale saluto ha assunto un canto composto da un forte e pensoso poeta locale, Renato Appi, e un gruppo di canti eseguiti da un affiatato complesso che si denomina «Quatri di lôr» ed è formato da Elio Marson, Benito De Zan, Ettore Travanut e Antonio Venerus, detto «Toni lunc». Dopo il suono delle campane della chiesa maggiore, famosa per il suo «ànzul dorât», un mannello di villotte che sono, specie per i nostri lavoratori lontani, un autentico sospiro dell'anima: *Il cjant da l'emigrant, Al cjante il gjal, L'è ben vêr, Cheste viole palidute, O tu stele, Anin varin furtune.* Canti noti, ma che hanno trovato nel quartetto cordenonese un'interpretazione che pone in tutta luce l'armonia struggente dei temi musicali non meno che la pura scansione dei testi poetici, che sono tra i più alti che vanti la «piccola patria».

La trasmissione è stata curata da Ermete Pellizzari.

Volate B.O.A.C.

i più moderni e veloci aerei del mondo collegano i 5 continenti

NIGERIA e GHANA - Turboelica Britannia 312

partenza da Roma per:
KANO: ogni martedì, mercoledì, giovedì, sabato e domenica
LAGOS: ogni martedì, mercoledì, giovedì e sabato
ACCRA: ogni venerdì e domenica
(servizi B.O.A.C., NIGERIAN AIRWAYS e GHANA AIRWAYS)

AUSTRALIA - Aviogetti Boeing 707

partenze da Roma ogni martedì, giovedì e sabato, con arrivo, in meno di 33 ore, a:
DARWIN, BRISBANE, MELBOURNE e SYDNEY
(servizi QANTAS - Linee Aeree Australiane)

CANADA e U.S.A. Aviogetti Comet 4 - Rolls-Royce 707 e Turboelica Britannia 312

partenze (in coincidenza con i servizi B.E.A.) da:
MILANO: ogni giorno
VENEZIA: ogni martedì, giovedì, venerdì, sabato e domenica
TORINO: ogni giovedì e domenica
ROMA: ogni giorno
NAPOLI: ogni martedì, giovedì, sabato e domenica

CLASSE TURISTICA PER NIGERIA, GHANA, L'AUSTRALIA, GLI STATI UNITI ED IL CANADA

CLASSE ECONOMICA PER CANADA ed USA A TARIFFE CONSIDEREVOLMENTE RIDOTTE

Prenotazioni e informazioni presso le Agenzie di Viaggi autorizzate, la BEA - British European Airways - Uffici di ROMA, MILANO, NAPOLI, VENEZIA, FIRENZE, TORINO, GENOVA, e gli Agenti Generali: per la Sicilia, le Isole Eolie e la provincia di Reggio Calabria, G. Micali s.r.l. Via F. Crispi 18, Messina ● per il Veneto (esclusa la provincia di Venezia), Trentino e Alto Adige, G. Cusinato Via Preti 34 A, Castelfranco Veneto (Treviso) ● per Ascoli Piceno e provincia, U. Brunozzi Via Trento 28, Ascoli Piceno ● per le provincie di Asti, Alessandria, Novara e Vercelli, Rag. G. Bonola Corso Garibaldi 29, Gattinara (Vercelli).

Per il Friuli, Venezia Giulia e Trieste, V. Boem Via Candotti 9, Codroipo (Udine).



BRITISH OVERSEAS AIRWAYS CORPORATION IN ASSOCIAZIONE CON LA S.A.A., LA C.A.A., LA E.A.A.C., LA QANTAS, LA TEAL, LA NIGERIAN AIRWAYS E LA GHANA AIRWAYS.

PER DUE VOLTE COMINCIO' DA ZERO UNA FAMIGLIA DI BUIESI IN FRANCIA

E' risaputo che il popolo di Buia è eminentemente migrante. Una secolare diaspora lo ha portato a raggiungere i confini della terra, assuefacendolo e adattandolo al clima e alle diverse mentalità delle Nazioni ospitanti, facendolo dedicare quindi a tutte le branchie della umana attività per guadagnarsi la vita e per sopravvivere, per migliorare le proprie condizioni e talora per emergere dalla comune esistenza. E ciò avviene quando all'ingegno si affianca la fortuna, quando allo spirito d'iniziativa si accoppia una costanza ostinata, a una volontà ferrea una rettitudine adamantina.

Poter raccogliere le centinaia di esempi di buiesi che si sono fatti largo nella vita e nel mondo con le loro imprese e le loro gesta, costituirebbe un interessante documentario del contributo recato da un paese alla civiltà. Per avvalorare il nostro asserto, citeremo, fermandoci nel campo dell'edilizia, alcune testimonianze passate alla storia.

Nel Brasile, alla fine del secolo scorso, una famiglia di Buia, Comoretto di Sopramonte, dà il nome a una valle desertica, *Valle Buia*, e origine ad un paese con chiesa e scuola. Sempre laggiù, nei pressi di Porto Alegre, un Remigio Aita di Urbignacco è il fondatore e proprietario d'una fabbrica di ceramica che dà lavoro a centinaia di operai, artigiani e tecnici. Quattro fratelli, Calligaro, di Arrio, in una sterminata landa d'Australia, dove le tracce dell'uomo non sono ancora arrivate, cercano l'argilla atta a far mattoni e, trovatala, la sperimentano e con mezzi primitivi e rudimentali ne provano la cottura. Oggi tre fornaci modernissime producono tutto l'anno materiale che viene spedito a centinaia di chilometri di distanza.

Nell'Africa francese, Giobatta Tonino dirige una delle più grandi imprese edili della zona, dotata di attrezzature moderne e razionali. E l'elenco potrebbe continuare...

Ma oggi apprendiamo — e la notizia è motivo di compiacimento e di giusto orgoglio — che un'altra famiglia di buiesi — un ramo dei Savonitti che si era trapiantato a Madonna — è assurta agli onori della cronaca, con larghi servizi dedicatele dalla stampa francese.

A richiamare l'attenzione dei giornali sui Savonitto è stata una felice circostanza familiare: il 90° compleanno della madre, Caterina Nicoloso, rimasta vedova nel 1920 di Angelo Savonitto, un vecchio «capuzat» della Baviera, prima della guerra 1914-18. Dalla coppia nacquero ben 19 figli; e, di essi, cinque maschi e quattro femmine sono tuttora viventi e tutti sposati; e, tranne una delle figlie, risiedono a Kingersheim-Strueth e a Bourtzviller, dove ha sede un'impresa «familiare» di costruzioni, della quale parleremo più innanzi. La «grand Age», Caterina Nicoloso vedova Savonitto, ha assistito alla nascita, allo sviluppo e alle disavventure, dovute alla guerra, dell'impresa che porta il nome della famiglia; ed è merito anche suo, della buona nonuagenaria, se l'azienda è sopravvissuta ed oggi è prospera.

Nel festoso giorno del suo compleanno, «nonna Caterina», oltre ai figli, ai generi e alle nuore, ebbe la gioia di avere attorno a sè ben 28 nipoti e 24 pronipoti, nonchè una larga rappresentanza di concittadini che nella regione lavorano da tanti anni. E la giubilata, che nella sua lunga vita ha conosciuto uomini e cose, gli alti e bassi della fortuna, prima col padre carrettiere e poi col marito fornaciaio, ricordò tanti avvenimenti, fu larga di generosità per i diseredati dalla fortuna. Se si potessero raggruppare le costruzioni che l'impresa ha edificato, ne risulterebbe una città; sono migliaia di case, di edifici pubblici, di chiese. Alle dipendenze della ditta Savonitto sono 250 persone tra impiegati e maestranze; e tra essi i cinque fratelli, i quali, come quando erano semplici operai essi stessi, lavorano oltre che dirigere.

Nel dicembre del 1922, tre giovani «a tasche e mani vuote si misero in viaggio verso la Francia; avevano falsi passaporti comperati al mercato nero»; la Francia, a quei tempi, era la meta agognata, la mecca dei lavoratori friulani che con la guerra avevano perduto lo sbocco e quindi le possibilità di guadagno tradizionali: gli imperi centrali, caduti in frantumi nel conflitto tremendo che aveva scosso l'Europa e il mondo intero. I tre erano due fratelli Savonitto, Angelo e Riccardo, e il cognato Ferrari, marito di una loro sorella; le loro mani solide e larghe erano fatte per lavorare, per guadagnare il pane per la madre e per i giovani fratelli rimasti in Italia. A Reims, dove si stabilirono, impugnarono la cazzuola e manovrarono mattoni, salirono e scesero dalle armature; più tardi si occuparono in una miniera, dove le paghe erano più alte. Nel 1925 li ritroviamo a Mulhouse, ivi raggiunti dalla madre e dagli altri tre fratelli: Tarcisio, Eugenio ed Eugenio di 17 anni; anche le sorelle con i rispettivi mariti si sono riuniti ai congiunti.

E' in questa città dell'Alsazia che sorge l'impresa di costruzioni Savonitto; fratelli e cognati vi collaborano, e Riccardo, il primogenito, ne è il direttore. Dal 1931 l'azienda è in piena attività, interrotta soltanto dalla parentesi bellica. Difatti, allo scoppio del secondo conflitto mondiale, i fratelli Savonitto vengono mobilitati e due di essi cadono prigionieri: Riccardo — il capo dell'impresa e della famiglia Savonitto, giacchè anche i cognati si sono associati a lui — rimane solo alla testa di una schiera di 40 congiunti, cui deve provvedere; ed è guardato, sorvegliato giorno e notte. Amici ed estimatori lo consigliano a fuggire oltre frontiera; ma che sarebbe avvenuto dei suoi? Nel 1940 Riccardo riesce a stabilirsi nella zona della Francia non occupata dai tedeschi, e con i suoi si mette al lavoro; ma appena può tornare a Bourtzviller. Vi arriva il 12 dicembre, ma il giorno dopo, mentre è a tavola con tutta la famiglia, i nazisti bussano alla porta ordinando di seguirli portando appena 30 chili di bagaglio. «Ci vollero due grossi camion per portarci tutti», dice il capo della famiglia, Riccardo Savonitto.

A Villeneuve sur Lot, dove sono stati scaricati, non attendono soccorsi nè aiuti; una mattina, infatti, i fratelli Savonitto e un cognato si recano nel paese più vicino ad acquistare carriole, pale, picconi, martelli: quanto, insomma, è necessario alla ripresa dell'azienda. Ricominciano da zero.

Dopo la liberazione, eccoli tornare a Bourtzviller-Strueth per costruire, costruire, costruire; dalla rovina della guerra l'impresa Savonitto risorge più forte, quasi per virtù di magia. Oggi, alla distanza di meno di tre lustri, hanno edificato interi quartieri, palazzi e ville: tanti che essi stessi non saprebbero contare.

E' così dimostrato, una volta di più, che con fede e coraggio, con volontà e costanza, si possono raggiungere, anche partendo dal nulla, posizioni di preminenza.

PIETRO MENIS



L'abitato di Studena Alta, frazione del Comune di Pontebba.

MESSAGGI AD UMKOMAAS

Dal presidente del «Fogolâr furlàn» di Umkomaas (Sud Africa), sig. G. Pizzo, riceviamo:

La sera del 31 marzo, con la gentile prestazione del sig. Mario Taverna Turisan, i friulani residenti nel Villaggio Saiccor sono stati riuniti per invito del «Fogolâr» di Umkomaas. Scopo della riunione, l'audizione dei messaggi dei familiari in Friuli: messaggi pervenuti grazie l'interessamento dell'Ente con la preziosa collaborazione della RAI - Radiotelevisione Italiana. Forse nessuna parola sarà capace di esprimere la commozione che, in così alto grado, regnava nella sala: basti dire che le voci dei nostri cari lontani sono state ascoltate nel più religioso silenzio, e che più d'uno dei nostri lavoratori non ha saputo trattenere una lacrima.

La sera del 1° aprile, poi, la trasmissione dei messaggi è stata ripetuta ad Umkomaas; anche qui, numerosissimi i presenti, e la commozione e l'entusiasmo così grandi da dover procedere a una seconda audizione di quei saluti così cari e affettuosi, che ci recavano tutto il calore delle nostre case lontane.

Moltissimi friulani residenti in Umkomaas ricambieranno quanto prima i messaggi dell'amore e della nostalgia, incidendo su nastro magnetico le proprie voci affinchè vengano fatte ascoltare alle loro spose, ai loro figlioli, ai genitori e ai familiari tutti in Friuli. E ciò per rendere sempre più tenace e più vivo il legame che unisce la nostra gente alla sua terra lontana. Intanto, grazie, Ente «Friuli nel mondo»: un grazie sincero e commosso da tutti i friulani non solo, ma anche da tutti gli italiani di Umkomaas, per la gioia che ci ha recato.

ACCADEMICO PONTIFICIO UNO SCIENZIATO FRIULANO

Tra i dieci nuovi membri della Pontificia Accademia delle Scienze, nominati il 14 maggio da Papa Giovanni XXIII, è anche un nostro conterraneo: il prof. Giordano Giacomello, professore ordinario di chimica farmaceutica all'Università di Roma, direttore dei Centri di chimica nucleare e di strutturistica chimica del Consiglio nazionale delle ricerche, socio di varie Accademie e membro del Comitato scientifico dell'Euratom.

Il neo-accademico è nato 51 anni or sono alle soglie di Pordenone, nella frazione di Grizzo, da dove, ancora ragazzo, si trasferì presso uno zio a Trieste, dove frequentò le scuole secondarie, per passare poi a Padova, conseguendovi la laurea in chimica e farmacia.

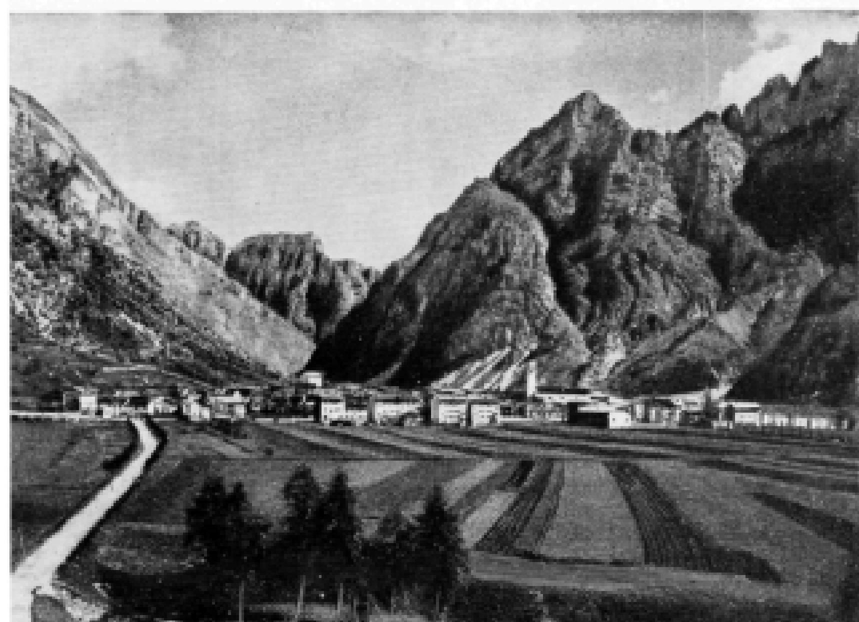
Il prof. Giacomello ha ancora vivente la madre, la quale ama trascorrere l'estate a Grizzo ed ogni anno, per una decina di giorni, è raggiunta anche dal figlio che al paese natale, dove ha ancora alcuni congiunti, è molto affezionato.

Autore di oltre mezzo migliaio di pubblicazioni scientifiche, il neo-accademico ha contribuito in misura notevole alle ricerche e agli sviluppi della scienza, specialmente con lo studio dei fenomeni chimici che accompagnano la trasformazione dell'azoto in carbonio radioattivo in seguito alla cattura neutronica. Ha aperto così un nuovo campo alla chimica nucleare, suscettibile di applicazioni pratiche anche per la spiegazione di molti fenomeni di interesse biologico dovuto all'effetto delle radiazioni.

Ti ricuàrdistu...

Ti ricuàrdistu, ninine,
quan' ch'o ierin tal fossâl?
Tu âs ciapadis plui bussadis
che no fueis tal cocolâr.

Villotta popolare



All'estremo limite del Friuli, questo caro paese: Cimolais.

I FRIULANI DI MONTREAL PER UN BIMBO ORFANO

Poco più di un anno fa si spense improvvisamente a Montreal, a soli 35 anni di età, il cordenonese Ciro Cancian, amatissimo da tutta la comunità friulana della città canadese, dove era emigrato con la famiglia. Particolare pietoso: rimasto orfano di padre a cinque anni, il Cancian lasciava a sua volta orfano un bimbo, Gino, della stessa età.

A lenire, almeno in parte, il dolore della moglie signora Elia e della femiglia tutta, che dopo l'immatura scomparsa dell'ottimo giovane fecero ritorno a Cordenons, dove la salma venne tumulata, il «Fogolâr furlàn Chino Ermacora» di Montreal, con uno squisito gesto di solidarietà umana, aprì una sottoscrizione a favore del bimbo: con la somma raccolta sarebbe stato istituito, a cura dell'Ente «Friuli nel mondo», un libretto di risparmio intestato al nome del piccolo Gino.

L'importo della sottoscrizione, pari a cento dollari (frutto, in parte, delle offerte spontanee dei friulani di Montreal e in parte del sodalizio), è giunto recentemente all'Ente «Friuli nel mondo», il quale si è fatto premura di effettuare l'operazione bancaria. In più, il vicepresidente e il direttore della nostra istituzione, gen. Eugenio Morra e dott. Ermete Pellizzari, hanno voluto procedere personalmente alla consegna del libretto di risparmio all'orfano del lavoratore cordenonese scomparso.

La semplice e toccante cerimonia si è svolta il 17 maggio a Cordenons, nella sede municipale, alla presenza del sindaco, m.o Attilio Gardonio, del vicesindaco cav. Sergio Maranzana e di alcuni membri del Consiglio comunale. Con il piccolo Gino Cancian erano la mamma ed il nonno. Il gen. Morra, con felici espressioni, ha sottolineato il bellissimo gesto della comunità friulana di Montreal, che testimonia eloquentemente la nobiltà dei sentimenti dei nostri corregionali lontani e che si aggiunge ad altri del genere, compiuti, in analoghi tristi eventi, da altri sodalizi di friulani all'estero. Tanto il bimbo che i congiunti del caro e indimenticabile Ciro Cancian hanno ringraziato commossi i dirigenti dell'Ente, cui hanno rivolto la preghiera di rendersi interpreti, presso il «Fogolâr furlàn» di Montreal, della loro profonda ed affettuosa riconoscenza.

Ci hanno lasciati...

Prof. A. Di Giorgio

Nella sua abitazione di Torino si è spenta, per infarto cardiaco, la prof. Annamaria Di Giorgio-Liesch, docente di fisiologia umana presso l'Università di Torino: una cattedra tra le più famose di Europa. La scomparsa dell'eletta signora, nata a S. Daniele 64 anni fa, segna un grave lutto per il Friuli e per la scienza italiana. Autrice di numerose pubblicazioni scientifiche di alto valore (in particolare sul sistema nervoso e sugli organi di senso), tenne alla Televisione italiana un corso sul corpo umano, che venne seguito con vivissimo interesse da migliaia di spettatori. Ogni anno amava far ritorno nella sua S. Daniele; indimenticabile, soprattutto, la sua presenza, appunto nella città natale, in occasione delle «Giornate mediche» del 1959: la sua parola avvinse l'uditorio, composto di sanitari e di docenti.

Le spoglie mortali della prof. Di Giorgio sono state tumulate a S. Daniele. La partecipazione della cittadinanza alle onoranze funebri è stata totale: un autentico plebiscito di stima, di affetto, di compianto. In una seduta del Consiglio comunale, il sindaco cav. Giorgio Zardi ha rievocato con nobili espressioni la figura e l'opera dell'illustre concittadina scomparsa, sottolineandone non solo le altissime doti di mente, ma anche quelle di cuore che facevano di lei l'amica buona ed affabile dell'umile gente del suo luogo natale.

Ai familiari tutti dell'illustre scomparsa, le nostre sincere condoglianze; alla prof. Annamaria Di Giorgio-Liesch il nostro reverente pensiero, mentre ci inchiniamo in devoto e grato omaggio sulla sua tomba.

Valentino Trombetta

Dopo un periodo di degenza all'ospedale, si è spento, a 81 anni, un veterano dell'emigrazione friulana: Valentino Trombetta, da Osoppo, che nel 1903, 1904 e 1905, con numerosi compaesani e con centinaia di altri friulani, aveva lavorato, quale muratore, alla costruzione della Ferrovia transiberiana, raggiungendo Wladivostok. Era partito per la lontana Siberia e per la Manciuria insieme al suo compare Tita Buiatti, alle cui nozze di diamante aveva assistito, tre anni or sono, al posto dei figli lontani. Da sottolineare che il nome di Valentino Trombetta è registrato nel volume del prof. Salvatore Minocchi: *Gli italiani in Russia e in Siberia*. Ma in altri Stati ancora il caro vegliardo scomparso aveva dato prova delle sue alte capacità e della sua operosità instancabile: per lunghi anni si distinse all'estero in qualità di edile provetto e di assistente. Con lui è scomparso uno degli ormai pochi superstiti della vecchia e ardimentosa emigrazione osoppana e friulana; ed è scomparso un galantuomo nel senso più pieno della parola. Le onoranze alla sua salma sono state un autentico plebiscito d'affetto: autorità, rappresentanze, popolazione si sono raccolte intorno alla sua bara in un unico slancio di stima e di compianto. Su quella bara, i fiori dei figli lontani, anch'essi emigrati come, oltre un secolo fa, il papà loro che oggi non è più: Silvestro e Leo nel Sud Africa, Angelo nel Senegal.

Noi ci chiniamo in commosso raccoglimento dinanzi ai resti mortali di Valentino Trombetta e gli porgiamo con angosciato cuore l'estremo saluto anche a nome dei tanti compaesani e corregionali che lo conobbero e gli vollero bene; ai figli, al fratello Carlo, alle sorelle Laura ed Elvira, ai congiunti tutti, esprimiamo il nostro più profondo ed affettuoso cordoglio.

RIEVOCATO A MELBOURNE IL MATRIMONIO FRIULANO

Ogni angolo del mondo ha le sue usanze, i suoi costumi, il suo modo di divertirsi in sana allegria. Così è anche per lo Stato del Victoria, in Australia, dove il secondo lunedì di marzo coincide con la solennità civile della festa del lavoro e dove, nella settimana che tale solennità precede, suole svolgersi, da sette anni in qua, una festa carnevalesca chiamata « Moomba ». Il nome — come ci informa il segretario onorario del « Fogolâr furlàn » di Melbourne, sig. Egilberto Martin — deriva dal linguaggio aborigeno « aranda », e in italiano potrebbe esser tradotto, all'incirca, « stiamo vicini per far allegria ». Una festa di carnevale assai giovane, tutto sommato: ma che ha fatto passi da gigante, se si pensi che dai 14 carri e dai circa 10 mila spettatori del primo anno, si è giunti, nell'edizione 1961, a ben 117 carri e a spettatori in numero non inferiore alle 850 mila unità.

Va da sè che le innovazioni di maggior rilievo a questa settimana di divertimenti del Victoria sono state apportate dagli emigrati, i quali — saggiamente unendo i due termini « cultura » e « diletto » — dopo essersi uniti in un alacre Comitato di festeggiamenti, organizzano serate teatrali nelle più disparate lingue, allestiscono carri allegorici ispirati ad avvenimenti storici e leggendari, eleggono le loro « miss » (che indossano — e non c'è che da applaudire all'innovazione — costumi popolari anzichè... da bagno) e infine, il sabato sera della settimana di festa, presentano uno spettacolo « internazionale ». Ed esso tale può a ragione chiamarsi poichè emigrati di tutte le Nazioni non mancano di recargli il loro contributo.

Quest'anno — dopo che in passato le varie Nazioni avevano presentato i loro balli popolari e i loro canti e poesie — il tema prestabilito dal Comitato è stato « il matrimonio e il suo folclore ». E l'onore di rappresentare l'Italia, su designazione del Comitato di coordinamento della comunità italiana del Victoria, è toccato al « Fogolâr furlàn » di Melbourne, che a sua volta affidava l'allestimento dello spettacolo al segretario sig. Egilberto Martin e ai consiglieri sigg. Giovanna Cargnelli e Giovanni Tighello, i quali attinsero il materiale per i riferimenti alle pubblicazioni della Filologica friulana, gli attori tra i soci e gli amici, alcuni costumi dal Consolato e la maggior parte all'estro della signora Cargnelli. Quanto al coro, costituito dal sig. Tighello, esso fu poi affidato alle cure del sig. Antonio Dorigo.

Ed eccoci alla sera dello spettacolo, tenuto nel Teatro municipale di Melbourne e affollato di oltre 3000 persone. La scena si apre sul cortile interno d'una casa friulana (siamo agli inizi del nostro secolo): lungo il muro di fondo sono appesi alcuni attrezzi di contadino; su una panca siedono la madre e la futura sposa: la prima è intenta a filare, la seconda ricama; sul gradino della porta che immette nella casa è seduto un bimbo che intaglia un bastoncino; il padre esce recando un secchio di legno. E' da questa scena (è la vigilia del giorno nuziale) che l'azione prende inizio. Una presentatrice « spiega » il momento e il luogo; e poichè gli attori, per tutta la durata della rappresentazione, non parlano, traduce anche le villotte che via via puntualizzano lo spettacolo.

Troppo lungo — anche se indubbiamente interessante — sarebbe riferire minutamente intorno ai successivi momenti dell'azione scenica; ci limiteremo pertanto ad alcune rapide indicazioni, quasi a mo' di sommario. Dopo il canto delle villotte « Se o ves di maridâmi » e « Quan ch'o eri piciníne », ingresso del « nuvic » e del « copari » per il ritiro della dote riposta nell'« arcje », benedizione della mobilia alla cassa con il corredo, consegna della « stangje » al bambino da parte dello sposo; notte; canto di « Al cjante il gjal » poichè è l'alba del giorno nuziale, offerta della « bore » di vino e di alcuni oggetti « tal tavajue' » ad alcuni giovani da parte del padre della sposa, suono del « dopli di gnoccs » (campane di Sedegliano: registrazione), arrivo dei convitati, crocchi di persone festanti, « racomandazions » del « copari » al « nuvic' » che domanda il « compermesso di cjoli la nuvice », consegna d'un bastoncino intagliato dal padre alla figliola che spezza la verghetta sulle ginocchia e fa volare i due pezzi sopra le spalle mentre il più vecchio della compagnia « al strolighe », corteo verso la chiesa, lancio di « fasui blanes » e di « confêz ». Scena vuota alcuni istanti, poi canto de « E la ligrie... », ingresso della madre della sposa con due mele (una matura e l'altra acerba, a significare il dolce e l'amaro della vita matrimoniale), doni dei convitati agli sposi, « copari » e sposa aprono le danze con la « stàjare », ballo generale della « furlâna », il coro intona « Jo us doi la buine sere », gli sposi escono per recarsi alla « pueste » che li condurrà a Udine per il viaggio di nozze, coro finale di « O ce biel cisejel a Udin ».



MELBOURNE (Australia) — *Il gruppo delle comparse e dei cantori attornia la « sposa » e il « fratellino » dopo il festoso successo riscosso dalla rappresentazione allestita dal « Fogolâr »: sulle scene del Teatro municipale della città è stato rievocato il suggestivo cerimoniale del matrimonio friulano.*

Non è certo da meravigliarsi se il successo riscosso dallo spettacolo allestito dal « Fogolâr furlàn » di Melbourne è stato vivissimo, e se i commenti della stampa hanno sottolineato che esso ha assunto particolare rilievo su tutto il programma. Ci limitiamo a segnalare quanto ha scritto « Il Progresso italo-australiano » per la penna del suo collaboratore sig. De Salvo: « Ben vengano spettacoli come questo... Il Comitato di coordinamento della comunità italiana questa volta ha scelto bene davvero ».

Riteniamo doveroso indicare i nomi dei principali attori e collaboratori dell'ottima rappresentazione folcloristica. Essi sono: Liliana Stabile, la sposa; Giuseppe Veri, lo sposo; Giovanni Tighello, il compare; Ermes Stabile, il padre; Jean Garlick (australiana), la madre; Federico Martin, il bambino. Ha presentato l'annunciatrice Lois Carrington. Luci e suoni: Antonio Bittisnich; costumi: Giovanna Cargnelli; scene: Ivo Martin; trucco: Romana Linzi; direzione del coro: Antonio Dorigo. Regista: Egilberto Martin. Ad essi tutti — e a coloro che in ogni forma hanno cooperato alla presentazione dello spettacolo, e in particolare ai contori — va, con il grazie sentito del « Fogolâr furlàn » di Melbourne, il nostro compiacimento e il nostro plauso vivissimo.

La stella al merito della solidarietà al presidente della "Famèe„ bonarense

La sera del 18 marzo, nella sede della Società friulana di Buenos Aires, si è svolta una simpatica manifestazione di affetto all'indirizzo del presidente del sodalizio, sig. Giuseppe Crozzolo, in occasione della consegna della stella al merito della solidarietà, conferitagli dal Governo italiano. Particolare che ha reso più festosa la significativa cerimonia: la consegna della stella d'oro è stata effettuata dal console generale d'Italia in Buenos Aires, dott. Diego Simonetti, anch'egli friulano, essendo nato a Udine il 26 gennaio 1914, e socio onorario della Società.

Oltre duecento persone, la sera del 18 marzo, si erano date convegno nel salone di Cachimayo 98/112 per partecipare al pranzo che ha preceduto la cerimonia. Atmosfera di famiglia, dunque, all'insegna della più schietta cordialità. Subito dopo l'ingresso del console, accolto da un caloroso battimani, veniva servita da parte di uno stuolo di graziose fanciulle in costume carnico (perfettamente in atmosfera anche tale particolare, poichè il sig. Crozzolo è appunto figlio della bella e forte terra di Carnia) la cena sociale, resa più lieta dal carattere stesso dell'avvenimento.

Al levar delle mense, il vicesegretario del sodalizio, sig. Alfredo Aragni, prendeva la parola per ringraziare gli intervenuti e per illustrare lo scopo della riunione. Si avvicinava quindi al microfono il dott. Simonetti, il quale sottolineava le benemerenze acquisite dal sig. Crozzolo per la sua costante, ininterrotta opera a favore degli italiani residenti nella Repubblica Argentina, e in Buenos Aires in particolare, e per le innumeri prove di amore e di attaccamento alla Patria date in quasi sette lustri, ed esprimeva al festeggiato l'augurio che quando, tra breve, dopo 34 anni di assenza, rivedrà la natia Ampezzo, possa ritrovarla bella e accogliente come quando ebbe ad allontanarsene. Nel più alto silenzio dei presenti, il console generale d'Italia appuntava quindi al petto del presidente della Società friulana della capitale argentina l'aureo riconoscimento del patrio Governo, e gli consegnava la motivazione scritta dell'ambita onorificenza; poi, mentre gli astanti prorompevano in una lunga ovazione, il dott. Simonetti abbracciava affettuosamente il festeggiato. Questi, a sua volta, visibilmente commosso, rivolgeva brevi e toccanti espressioni di gratitudine al console, pregandolo di trasmettere il suo ringraziamento al Governo italiano. Infine, parole di congratulazione per il sig. Crozzolo venivano pronunciate dall'ing. Anfossi per la Feditalia, dal sig. Anelli per la Società di mutualità ed istruzione, dal dott. Panigazzi per la «Nuova Dante». Dei sentimenti di stima e di affetto della «Famèe furlane» di Rosario si rendeva interprete il sig. Pio Agarinis, giunto espressamente nella capitale federale, mentre il sig. Carlo Jussig, socio del sodalizio bonarense, univa in una felice improvvisazione la figura del sig. Crozzolo alle peculiari doti della terra di Carnia, di cui rievocava le suggestive bellezze. A questo punto, il coro della Società friulana intonava, applauditissimo, alcune nostalgiche villotte.

Da sottolineare che al festeggiato è stata anche consegnata un'artistica pergamena firmata da tutti i presenti, e che — oltre alle personalità più su ricordate — si sono stretti intorno al sig. Giuseppe Crozzolo rappresentanze di nostri corregionali di Rosario, Florencio Varela e La Plata, nonchè di sodalizi regionali italiani, quali il «Liber Piemont», la « Trevisana », l'« Emiliana » e altri.

Alle molte attestazioni di rallegramento e di simpatia pervenute al presidente del sodalizio friulano di Buenos Aires, desideriamo qui aggiungere l'espressione del più vivo compiacimento dell'Ente «Friuli nel mondo» per la meritatissima onorificenza che premia nel sig. Crozzolo un italiano benemerito, un friulano esemplare.



Sul petto del presidente della Società friulana di Buenos Aires, sig. Giuseppe Crozzolo (a destra), brilla la stella al merito della solidarietà. Gli è stata consegnata dal console generale d'Italia nella capitale argentina, dott. Diego Simonetti, anch'egli friulano, che vediamo nella foto sorridere compiaciuto.

Nel "Fogolâr„ di Paranà

Apprendiamo da «Fogolâr» (il sempre agile e interessante mensile edito a cura della Commissione cultura della Società friulana di Buenos Aires, Argentina) che la Società friulana di Paranà (Entre Rios) sarà retta per l'esercizio 1961-1962 da un Comitato direttivo composto dai seguenti signori: Pietro Candussi, presidente; Settimio Galiussi, vicepresidente; Enrico L. Chiercher, segretario generale; Severino Romanut, vicesegretario; Egidio Pitassi, segretario dei verbali; Pietro Pupin, tesoriere; Antonio Opromolla, vicetesoriere; consiglieri effettivi: Pietro Mayoraz, Alfieri Pittia, Angelo Zorzin e Renato Princic; consiglieri supplenti: Primo Baiutti, Giuseppe Muzzolini, Guerrino Molini e Stefano Dubroca; revisori dei conti: Fausto Polo ed Enrico Pitassi; commissione consultiva: Libero Cozzi, Giovanni Toplikar e Giovanni Monai.

UN LAVORATORE OSOPPANO FESTEGGIATO NEL TANGANYKA

Dopo alcuni decenni di residenza nel Tanganyka, dove è stato alle dipendenze della grande ditta « Williamson Diamond », ha fatto ritorno al natio Osoppo il sig. Carlo Agostino D'Aronco. Egli ha lasciato il lavoro per raggiunti limiti di età; ma prima di accomiatarsi definitivamente dalla terra d'Africa per godere nella « piccola patria » la meritata quiescenza, l'emigrato friulano è stato oggetto di una calorosa manifestazione di affetto e di stima da parte dei dirigenti e delle maestranze dell'importante miniera diamantifera. L'episodio, già significativo in sè, acquista particolare rilievo quando si pensi che esso è stato la prima manifestazione, che si ricordi, in onore d'un dipendente della ditta.

La simpatica riunione intesa a festeggiare il D'Aronco si è svolta, verso la fine dello scorso marzo, nella località di Mwondui, e ad essa è intervenuto, con gli ingg. Gardner ed Hoertel, lo stesso direttore generale della « Williamson Diamonds », ing. Hunt. Con toccanti espressioni, il saluto di commiato all'indirizzo del lavoratore friulano è stato rivolto dall'ing. Hoertel, il quale ha sottolineato che Carlo Agostino D'Aronco « lavorava quanto e più di un giovane », e che pertanto assai vivo era il rammarico della ditta di dover rinunciare alla di lui preziosa attività. Dirigenti e compagni di lavoro hanno voluto anche testimoniare la loro stima e cordialità verso il D'Aronco offrendogli in dono un orologio.

UNA BRILLANTISSIMA CARRIERA SCOLASTICA

Tra i friulani che si fanno onore negli Stati Uniti d'America, segnaliamo oggi il sig. Lido Cantarutti, un giovane che ha dimostrato di essere in possesso di particolari, spiccatissime doti nell'arduo ed appassionante campo degli studi linguistici.

Figlio di un friulano di Cisterna e della signora Venturini di Rodeano Basso, Lido Cantarutti, già in possesso di una laurea, studia attualmente all'Università di California per conseguirne una seconda in Filologia romanza. La sua carriera scolastica è costellata di borse di studio vinte in grazie d'un non comune impegno che gli ha consentito, sin da quando frequentava i corsi inferiori e superiori, di ottenere votazioni oltremodo lusinghiere. Tra le borse di studio (va ricordato, per inciso, che fu anche eletto presidente degli studenti del proprio Istituto) citeremo quella di 2500 dollari che gli permise di pagarsi i quattro anni dell'Ateneo, e le donazioni assegnategli dalla Società « Figli d'Italia » di San Francisco (200 dollari) e dalla Banca d'America (100 dollari).



Lido Cantarutti, studente d'eccezione.

Quanto al profitto di Lido Cantarutti negli studi, basterà dire che il nostro giovane corregionale si è meritato la lode del Dipartimento di Spagna per il punteggio conseguito nella lingua di quella Nazione, e che la sua prima laurea, ottenuta con i massimi voti, fu accompagnata dal « nastro onorario blu » riservato a pochissimi laureati. Recentemente, al valente studioso nostrano è stato rivolto l'invito di far parte della Società scolastica nazionale (Phi Beta Kappa): un onore che si aggiunge ai molti precedenti. E' da rilevare infine che ancora una borsa di studio (la « Wooddrow Wilson Fellowship ») di 2000 dollari e una somma pari alle spese di un anno di studi a carico dell'Università consentono oggi all'ammirevole Lido Cantarutti di guardare serenamente alla meta della seconda laurea.

Onestamente: non siamo di fronte ad uno studente d'eccezione?

Quatri cjàcaris sot la nape

«Io mus e tu lari»

Vivevin t'un païs de Basse doi bizi tipos: siôr Michel e siôr Pieri.

Il prin l'era stat ance sindic dal païs durant la vuere 1915-18 e lis malis lenghis orevin di che i sols iu vedi fas propi durant la ritirade di Caporet. Fat si iè che tal 1924 a l'era paron di un centenar di ciamps di tiare e di une biele vile.

Siôr Pieri inveci l'era impresari edil ma tant meticolos tal lavor e tant autoritari che due' avevin riguard di lui e i so dipendens lu clamavin il «mus» parce che, pa so voie di ingrumà quattri sols, al lavorava di e gnot, val a di come un mus.

Siôr Michel e siôr Pieri no levin trop d'acordo e se podevin dasi qualche stocade lu fasevin cul cur.

* * *

Or ven a stai che une ioibe, di di marciad in païs, davant al cafè «Nave» i doi son vignuz a peraulatis tra di lor. La int si fas intor. Un brut moment siôr Michel, alzant la vos e puntand il det viars siôr Pieri, al shote:

— Tas, tu mus.

Al che siôr Pieri di bot e sclop:

— Io mus, e tu lari.

Duc' doi si vevin tociat tal punt debul.

— Se? — al sighe siôr Michel?

— Io mus e tu lari.

— Ma io ti denunzi e ti foi clamà dal iudiz.

— Fas se che tu uelis.

Siôr Michel al ciape quatri testemonis e al va dal iudiz.

A sere, ben si pol capì, dute la int a diseve la so, in païs.

Di lì a qualchi setemane al ven il dibatiment.

La sale da udienzis je plene di int.

Il iudiz incomense l'udienze.

— Voi signor Pietro... siete imputato di aver calunniato il signor Michele... presente, dicendogli, alla presenza di numeroso pubblico, di fronte al caffè «Nave», in giorno di mercato, «ladro». Confermate il fatto?

— Sì, signor giudice.

— Allora, raccontatemi per filo e per segno come sono andate le cose.

— Signor giudice: permette la sua bontà che parli per friulano, che mi intartaglio di meno e mi spiego di più?

— Podes fevelà par furlan. Za duc' lu capin.

— Bontat so, siôr iudiz. E in alore io i dirai, sior iudiz, che in dì di ioibe, zornade di marciat setimanal in païs, in place grande, di front a la taverne de «Nave», il chi present siôr Michel, di front a dute la int, mi à diti «mus». Luglia, siôr iudiz, ve la bontat di domandagi al chi present siôr Michel se al conferme la circostanze?

— Siôr Michel, al dis il iudiz, isal in grat di confermà come vere la circustanze descrite di siôr Pieri, e che lui ia diti «mus»?

— Sì, siôr iudiz, a ie la veretat.

— A l'aia sintut siôr iudiz, al tache subite alora siôr Pieri dut infervorat, a l'aia sintut? Orben, io gi zuri sul me onor e sui me muarz: siôr Michel nol veve nance finit di dimi «mus» che io svelt mi soi mitut la man gestre daur dal cul par viodi se o vevi ciamò la code: no la vevi plui, mi la veve za robade ed alora io iai diti: «Io mus e tu lari». E un tant, siôr iudiz, lu confermi cumò a chi, a la so prisinze, parze che iè la veretat.

Il public la fas in tai bragons. Il iudiz l'è fur di sè.

Dicolp a si alze in pins, e cun une vos che dis dut, al pronunzie la sentenze:

— In nome di S.M. il Re, Pietro... è assolto perchè il fatto non costituisce reato.

E siôr Michel al ià paiât lis spesis...

G. F.

(Lenguz di Cervignan).

Il pinsîr dal papà

Vêlu viodût in glesie!... Impicotît,
nol voleve mai pògnisi un momènt
e zirànt chei voglùz di ucèl di nît
ju fissave sun duc' legri e contènt.

Podèssial tant sigûr e tan pulît
tirà indenànt la vite, ubidïent
a l'onèst e al dovê, mai meti pît
in fal e nè mai piardi il sentimènt.

Nol sa dontre e parcè c'al è vignût,
e nè indulà nè come al rivarà...
Ah làssinus, Signôr, guidàlu avonde

c'al sfidi l'uragàn, c'al sfidi l'onde,
c'al rivi in puàrt senze periculà!...
Nô in Te o' sperin, Signôr: dànus aiût.

MENI MUSE



L'11 maggio, ricorrendo la festa dell'Ascensione, si è rinnovato a San Pietro di Carnia, sopra Zuglio, il «bacio delle croci», cioè l'omaggio delle croci astili di tutte le chiese della vallata del Bût a quella della chiesa madre, che fu un tempo sede episcopale. La pieve di S. Pietro è la più antica della regione (essa è ricordata sin dal 620 dopo Cristo), e il rito che presso essa si svolge ogni anno è fra le tradizioni più belle del Friuli: è, anzi, uno spettacolo unico in tutta Italia, e forse nel mondo. Ogni croce, adorna di nastri multicolori di seta offerti in dono alla propria parrocchia dalle ragazze andate spose nel corso dell'anno, attende la «chiamata», che comincia dalla chiesa più lontana del «canale»; quindi avanza e si inchina toccando la croce della chiesa matrice di S. Pietro, fra le tombe dell'antico cimitero. Dopo la Messa, vengono celebrate le funzioni rogatorie per implorare la benedizione di Dio sui campi e sulla fatica degli uomini.

Lis nestris vilotis

Pal mont... dal 900

La zàcule flapute
piciade sul baston,
m'in voi a piduline
par fâ la mê stagion.

M'in voi a buinorone
pensant al gno paisût;
m'in voi cence voltâmi
bessôl come un cianût.

Mandi muràis cidinis,
baràz e cîl seren,
si fasarai furtune
spietàimi l'an cu ven.

E apene mitût dongie
chel tic di ciavedâl,
Linute tenti pronte
in âbit nuvizzâl.

Peraulis di GISO FIOR

Musiche di MARIO MACCHI

LIS GRAMULIS DAL PURCÌT

Il plevan al stave governant in cantine damigianis e caratei. Viodint cà e là uès di purcit, che un timp s'ingrumavin par la lissive e pai pezzotârs, ju met in un bandòn, lassant parsore une biele gramule. I disè a la gnezze che lu judave:

«Anite, puarte fûr di cà chesc' uès che intrighin!».

La gnezze e passe la comission a la vecje agne che stave in bande:

«Agne Sunte, cjapâit chì il bandòn. Puartâiu fûr vô!».

E l'agne: «Indulà?». Pront il plevan, scherzant: «'Tal simiteri».

La agne e cjape cun dute riverenze l'imprest... e vie senze cjalà dentri.

Il plevan continuà il so fat, persuadût che la agne, femine aviodude, e ves brusâz o soteràz i resc'.

Dopo une miez'ore la vecjute tornà in cantine. Il plevan j domandà: «Dulà vêso puartade che robe?».

Jè, serie e dolente de uficiature: «Al jere siarât il simiteri; 'o ài lassât il bandon su la puarte. Vignarà ben il pizighèt a puartaiu dentri».

«Scomèt jò — al dîs il plevan — ch'o sês lade vie fin là preant sore Requiem e De profundis pai puars muârs?».

«Sigûr, dute la strade».

«Scomèt jo, che poiant jù su la puarte il bandòn, vês fate une crôs su chei uès?».

«Ancje plui di une».

Il plevan al rît. E ogni volte che la pense o la contin lui o la agne Sunte ur ven di ridi su chei uès benedîs e su chês gramulis di purcit.

E ancjmò i frus e saborin la vecjute: «None.... cimût ise che dai uès di purcit?».

Cormòns cu la mude di viarte

Il treno al file vie su lis sinis che slusin tal soreli di chiste biele matine di viarte e co, dopo il puint su l'Usinz, al cor dapît da alturis di Pudigori, passant par Lusinins, Mosse, San Lurinz e Caprive, jo stoi sul finestrin cui vôi inciadenâz su la tiare dai miei vons e da me zovintût che mi ven incuintre inmagade, squasi gnove, tal so vistît di scree.

Avril chist an l'à ciatât la nature za dismonte: ciamps inverdîz dal forment gnûv za altut, cumieris di tiare scure savoltade di fresc che fasin cu l'âur viv dal ravizzon in flôr il plui biel tapêt dal mont. E i pomârs in plene floridûre e i orz cui violârs, lis glicinis, i arbui di Giude magliâz di sanc, di blanc e di lile e butui sglonfs sencôs di sclopâ ta glorie da stagion gnove e vîz che vàin su pai roncs, ta vignis, su lis piargulis! Ze fieste par dut, ze gionde, ze ansie di vite ta linfe che ven su da mari tiare cul premit di une fuarze eterne!

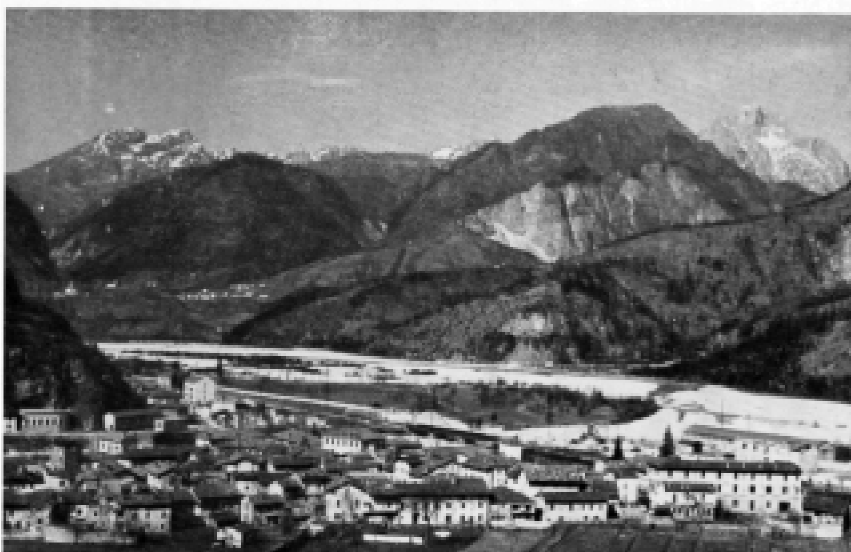
Passin i cis'cei di Russiz e di Spesse supalîz tal penz dai arbui simprivérz, sul fond vongolent da culinis, passin i cjasai di Pradis... Ta spacadure, come une colombe sintade tal nît, la glesiute blancie da Subide e dopo il merucul da mont di Cormòns cu la mude gnove di viarte dal plui biel verdulin tenar tacolât di blanc e di rose dai so mil e mil arbui di pomis e dapît, lis ciasis da vile strentis atôr dal domo plui alt come pulizzuz daprûf da clocje o sparnizzadis vie pal plan soreglât ta chel sflurî di avril plen di inciant. Mai prin di cuè no ài sintût cussì tal cûr la belezze di Cormòns.

E come tanc' sprifolez i ricuarz mi saltin incuintre e mi clamin: — Ven po, fermiti, astu dismenteât la to zovintût che passave par chistis stradis, il to torzeâ beât vie pai trois dai ciamps tra ârs fluriz, pe rivutis dal Cuei ombrenadis di agazzis, tal garbûi da boschetis a fâ mazzoz di primulis e di violutis, tra un nassi e murî di siums sgardufâz? A'a son tantis cumò, a'a son ancie par te. Reste chenti fin Lunis di Pasche par lî a fâ la frue in clape su la mont, a fâ la mirinde dopo Messe cu la fujazze e salump e ûs dûrs, cu la gubane bagnade cu'l vin blanc da nestris vignis, duc' sintâz a grupez sui pradissuz dapît da ruine dal antic cis'ciel d'indulà che si viôt fin là ju in somp da planure la striche lusinte dal mar e di chè altre bande il paesaz dal Cuei e lis zimis di tantis montagnis: tiare vajude e piardude. Reste, lassù a marmuie anciemò sot i platanos grandons l'aghe da Fontane dal Faet che ven fûr spissulant da canelute cu'l so savôr di solpar e il limpit fresc da resultive. Ven a sumiâ ta chist sit plen di cianz di uzzei come une volte, a spietâ che un pâs al fâsi cricà la glerie... Ven, a jè anciemò tal comedon da strade chè anconute da Madone là che tu lassavis passant une rose e une prejere...

No, sprifolez, no podi fermâmi, 'o devi lâ, no stait butâmi i laz par brancâmi il cûr! Oh, podê lâ anciemò une volte tal Lunis di Pasche su la mont cu'l flât, cui pàs lizers dai vinc' àins! Ma il flât, i àins, i siums no son plui chei e nissun plui da me int l'è lì a spietâmi...

Il treno al cor vie dret tra lis stangis sbassadis sul stradon da stazion — jo sbirci di lontan cu une strente di cûr la me ciase bandonade vaint t'une lontane vilie di vuere — e al passe rasint daûr dal zimiteri che si viodin dentri lis sapulturis blancis tra il vert cupo dai ciprès. Lis cognossi dutis... «requiescant»... Mandi, nonos, mandi animis ciaris che sês dutis lì e no podês plui spietâmi par fâ la strade insieme su pa stradis tra lis ciarandis dai roncs e da comugnis da mont Quarine! Mandi Cormòns cui tiei borcs ridinz di S. Zuan, san Mâr, Povie, San Quirin, mandi Cormòns cu la to biele mude di viarte!

MARIA GIOITTI DEL MONACO



Una veduta panoramica di Resiutta. Nello sfondo, la Creta Grauzaria.

'A mi plas...

'A mi plas l'amôr dai zovins
che fas stâ cul cûr content:
di una di mi par un'ora,
e la gnot un sol moment.

Villotta popolare

Il paradîs dai puars

Me à contade il capelan di... Tal so païs al viveve un om, c'al veve une ciasute e qualchi ciamput, insieme cun so sûr e cun so mari: lui al lavorave pôc parzé c'al ere simpri malamentri in salût e nol veve mai pensât di maridasi e duc' e crodevin c'al ves di restà vedran. Cussí vivevin duçju tre sbarejant lunari 'te lor miserie ma almancul in pâs. Ma une dí, no si sa cemût che jé stade, 'e va fûr la cjacare c'al voleve maridasi, e la cjacare ere vere; si ere inamorât di une fantate, ma une fantate in gamba intindinsi, che ere vignude a servî in t'une famee di contadins, di no sai quâl païs e che di so no veve che la dote dal Friûl... Duc' no vevin che ce dí: il capelan lu fâs clamà e i fevele in confidenze e a la buine. — Viôt ce che tu fâsis, no è robe par te, tu âs poeje salût, tu ti pentirâs dal sigûr, — e lui senze capì, ma dut beât i rispuint: — Ce vuelial siôr capelan, a l'è il paradis dai puars!... — Cussí al si à maridât. Ma pôc timp dopo so sûr simpri in barufe cun so cugnade si è giavade di cjase, so mari si è ritirade, puare femine, plene di lancûr in t'un cjanton di cjase, e lui magagnât di polmons come c'al ere, nol à resistût a lis delicis dal matrimoni e finit di pierdi la salût a l'à finît tisic tal cimiteri.

SP.

Paròn e camarîr

— Ma pal amôr di Dio, fâs svelt, intant che tu ti voltis il diaul ti mangje.

— Pussibil...

— Ma ce sêtu tu bon di fâ a la svelte?

— Co 'o lavori mi strachi subit.

UNE PERAULUTE DI VIGI SCUETE

Us visi che doman 'o varin Messe a buinore: es sîs. E funzion dome in plêf, parcè che il plevan al partis cun tune coriere di femenâm par lâ a Sant'Antoni di Glemone, e pre Sejefin al scuen restâ a stropâ.

'E jé une stagjon, cheste, che lis Messis a' son dibot strussadis: vie di noaltris carampans e di qualchi canai, cui ven a scoltâlis?

'Sef Molene al à simpri qualchi sejavazzade o qualchi ôr di fossâl di seâ la domenie, parcè che di disdivore al scuen passâ l'ore là vie di Baduscli a sclarisi la vôs cul gotisin e il voli cul cjalâ la chelarute gnove ch'e puarte in taule. Nardin de Rive al à di lâ a fâ un fregul di brascjam tes fratis, parcè che vie pe setemane al à pôre che lu ualmi il uardean de Cumune. Gno copari Meni Gnepe al à dal sigûr qualchi dint di risejel o qualchi mani di forcje di sghirlissâ; o se no, si sente dapît il bearz, daprûf des batedôriis e lì al tache a bati falcez ch'a 'ndi à di vê almancul une dozene ogni domenie; Taresie dal Puint 'e sint i dolôrs articulârs dome la fieste: chealtris dîs 'e svolete di cjase in cjase a rincurâ i petez di dut il paîs; Mine di Brustul no po vigni in glesie parvie dal colament di vite che j fâs l'odôr des cjandelis... E la zoventût, di fieste, 'e va a cjapâ i aiars o a bevi lis aghis in montagne... daûr di qualchi sterp. Si sa po! Quanche la cojarie si met tal cjâf di simiotâ la siorie di zitât, s'in' viôt di bielis.

Fantazzutis ch'a pàssin la setemane su lis cumièriis, cul fabrian par aiar, la domenie a' scuegnin lâ fûr di paîs a cjapâ il soreli: no 'ndi cjàpin avonde te braide di buinôre fin sere!

Frutaz di Gargagnà che no jentrin in cjase altri che par parâ-ju la bocjade e par distirâ i ues tal lodar, a' sintin dibisugne di lâ a cjapâ un flât di aiar almancul di fieste: no gjòldino avonde la buere di sore, la buere di sot, il garbin, il sclavon e il tramontan dut il timp dal an! Al ven a jessi che il sorêli e l'ajar di Gargagnà no àn la virtût di chealtris sorei e di chealtris aiars.

Fintremai ch'e jé la int di zitât ch'e cir di sgripiâ fûr de tane la fieste, si pò ancje capî: cun chês musis di tisicanze, cun chê vite ch'a menin siaràz in chês sejatulis di ufizis o di buteghis, no jé maràvèe che ur vegni voe di sejampâ fûr apene ch'a puèdin; ma noaltris, pardiane, no vin chês dibisugnis: a noaltris nus covente nome di lassâ polsâ qualchi ore di plui il uessam e la gnarvidure.

Ma cu la modernitât no si resone. Poben, fascit cemût che il cûr us dîs; ma tignît a mens che la fieste 'e je fate par Chel parsore. E dut il timp ch'al è robât al Signôr al è dât al diaul.

Jò 'o soi stât trente agn pal mont, ancje tai paîs dai protestanz e dai turcs; ma almancul un fregul di Messe 'o roi simpri rivât adore di cjapâle. E s'o ves di tornâ a scomenzâ chê vite, 'o tornarès a fâ instes, che no ài voe di vê dèbiz di chê fate cul Paron dal mont.

E vualtris distrigaisi. Buine sere.

B. M.

(*Da « Stele di Nadâl » 1961*)



Caro, pittoresco folclore del Friuli: una tipica danza nostrana.

QUATI CIANS INTELIGENS

Una fiesta c'al plozeva, ai si ciatàr t'una ostaria quati ciaciadûars e ogni un di lûar al vantava iu merits dal propi cian. — Sentît — al comenzâ lu prin — a ce pont ca riva la bravura dal gno Fido. — Sintin par — ai rispuindèr chei aistis. — Coma chi savias, i foi nassiquantas zornadas a Pavia di Udint e i lerint fôur jo e Vigi Tulìs, brâf ciaciadûar di chel paîs, par copâ un ièvar. Vigi al fo fermât cun t'un omp e al dovè lâ a Parcût e jò i cirai biel sûal par chei boscûs dòngia la Tôr. Ce ne ne, i sintì a baiâ lo gno cian; ma in maniara, coma da invelegnât. Lu clamai, ma lui n'al capiva; e in cavôlta i bailai e dopo fata una voltada, lu viodèi c'al baiûva davànt un pâl sul quâl a si viodèva tacàt un cartèl. Iò no podevi capî la rasòn dal so tant baiâ, ma alzànt iù ûai fin al cartèl e cialànt bon ben, i podei vidia scrît chesta peràvalos: «Divieto di caccia» Na coventa cu iò su spièghi âti conossint uaistis la granda passiòn c'al à lu gno Fido pa ciàcia.

* * *

— Brâf si, lu to Fido — al disè il secònt — ma il gnò Lampo lu sùpera coma capimènt e in puocios peràvalas ti farai vidia. Mi ciatâi a èssi propi davôar las Planas, conca sinti lu gno cian a baiâ propi coma il to. I corei viers di lui, lu clamai cu las buinas e cu las tristas, par calmàlu, ma no mi dava reta. Rivât chi foi dòngia di lui, lu viodèi di davànt un omp c'al stava dûr como un clap, plen di pàura. I domandai se ai vès fat qualchi dispièt o s'al ves alc di salvadi tas fondas o atra rûba picànt c'a paciùs. Lui al disè di no, e sicoma lu cian al continuava a baiâ — i disei: Di dalà sìsu? — I soi di Rigulât, iò sior — al rispuindè — e mi clami Lepre di cognòn. In cavôlta la mê marizèa a cessâ t'un colp; e tu, ciûr compàng, tu varâs capît la gran finezza dal gno Lampo, ca no è di mancul di chê dal to Fido. —

* * *

— Il gnò — al comenzà lu tierc' ciaciadûar — al mostra inveze un sentimènt inciamò pin grant dai vostis e mi al à fat vidìa ùncia ioiba, e la sô òpera mi ha fat propri vignì las lâgrimas tai ûai. I vevint cirât tant tant par ciatâ fôur lu salvadi e rivâs su Ruint, iò i dovei sentâmi parcè chi eri strac e plen di fan. Mi metei a mangiâ un bocòn di mala voia, parcè chi na venint ciatât nâia. Il gno Stel al mi cirava a tôr, cul ciâf bas, ma menànt la coda e cialanmi fuart. Sicoma po' iò na la badavi e no m'impensavi di trai alc, e sebèn c'al mi pareva c'al si lamentâs, no mi vignì tal ciâf di dai un bacòn di pan? Stuf di fâ che giostra, di cirâmi a tôr, al mi lassà, corint un puac lontenût. Al tornà dopo qualchi minût: e qual no fo la mê marizea, quant cu lu viodèi a lassâ colâ da bòcia doi flûars di chei cu nua i clamin: «Non ti scordar di me?» Na lu credarias, ma mi colâr las lâgrimas. Ce su parial, uo, tant sentimènt in un anemâl? Na âiul propi dal uman lo gno Stel? —

* * *

L'ùltim al sostignì subit, cu lo so Bric al sùpera duc' chei uaistis in comprendoni e in udissi: — I via di savia cu lu gno cian al ciapa qualche sorta di rûba che i butais in bâs. — E iò — al disè un da compagnia — i scomèt ca nal sarà capac' di ciapà ta bòcia chel chi butarai iò. — Sì, sì, scometin un litro. — Ben vada, al rispuindè chel da scomessa. Difât chest al entrà tal fogolâr da ostaria, al tolè su cu las muletas un biel stic' ben impiât e saltât di fôur, cun chei aistis, lu trê cun fuàrcia, come una cidula, un pâas di metros lontàn. Lu Bric ai corè davôar, par ciapâlu, ma quant c'al c' inacuarzè c' al fumava e c'al scotava, a i pissà par sôra d'ogni banda e daspò lu ciapà fra i dinc' e dut contènt lu puartà ai pèis dal so paron. — Aial, si u no superât in incèn duc' i vostis? — I compàngs a i dovèr convignì e volunteir a i paiâr lu litro e po, ència par sôra via, quati bonis sclips di cafè cul spìli.

BEPO RUPIL

(*Dialetto di Prato Carnico*)

Biel durmînt...

Biel durmînt so' insumîade,
ma dal sium no mi sovèn;
il miò cûr si consumave
par volêsi masse ben.

Villotta popolare



La raccolta chiesina della Madonna del Rosario in Sedegliano. (Foto Pignat).

Serenade

Discusìt el blancôr,
serenade le val,
les cretes
nò somèino cristâi?
Vôi lustris di nanni
les roses?
E' àn le corse d'arint
i ùltins nâl,
veladures di fades.
Il cîl si è sujât
le pipine celèste
e a' ridin i pins
che vaivin.
Lagrimant
si è pandude le val
co che ere.
E un levan spirituâl
al jeve les monz
e 'l gno cûr.
No mi sojo inacuàrt
che les robes
pui bieles dal mont
e' son di vait?

MENI ZANNIER

Dal vêr

— 'O varès di bisugne di fevelâ cul judiz conciliatôr.

— In chest moment al è impussibil. 'E son plui di dos oris ch'al è di là a sberlâ cun so femine.

***

— Lis mes vacis 'e dan plui di otante litros di lat in dì.
— E tu ju vendis duc' e otante?
— Sigûr!... e ancemò di plui.

La stàjare

Vorès balâ la stàjare
cun t'une pueme in dàlminis
ucant a son di armoniche,
di tintine e liròn;
bati il tac a ogni pìrule,
fra il svoletâ des còtulis,
fra il talponâ des zòculis,
sul ciast a pitintòn.

Ce varèssio mai di fâ:
dome di cujetâ
la me passion!

Po, cu la pueme in gringule,
bionde, grassute e cràcule
dâi dentri a timp di musiche
a un bocâl di nostràn;
e, co zire la cògume,
jessi pal frese c'al stùzzighe,
sot lis stelis che slùsignin,
tigninsi par la man...

Legris, fin che sin vîs!
Tachìn, insieme, amìs,
tachìn un ciant!

Peraulis di
ERCOLE CARLETTI

Musiche di
ARTURO ZARDINI

LA VIARTE

La viarte! La gran biele stagion dal an. Da la muart si passe a la vite.

La tiare si disglazze, si ieve sù come un fonc, 'e viarz il so sen plen di nudrimènt preparât e ingrumât pai gnûs racòlz cul ripôs del unviâr; lis ciarandis 'e sflurissin, s'infoltis la campagne, i prâz 'e devèntin verz, une bave tèpide e lizere 'e spant pe taviele l'odôr des violis e dei flôrs dei pomârs. Ca, vie pe gnot, il rusignûl a dì che la nature no duâr plui; là, vie pal dì, la odulute a saludâ il soreli ch'al è cause che l'inset al si môf, che lis plantis 'e menin, che dute la nature 'e vîf e si console.

Beât il contadin che al giolt a plen chestis belezzis, lui ch'al lavore e ch'al vîf tal miez di lôr.

G. F. DEL TORRE

(*Romans d'Isonzo 1815-1894*)

Consorzio Cooperativo Latterie Friulane



Sede: **UDINE** - Via Valussi, 6 (Italia)
Filiale: **PORDENONE** - Via Montereale

Stabilimento caseario
produzione e stagionatura del rinomato
e tipico formaggio friulano

Montasio C. C. L. F.

ESPORTAZIONE IN TUTTO IL MONDO

NOTIZIE IN BREVE DA TUTTO IL FRIULI

All'ombra del Castello

SONO STATI trasferiti alla Provincia ben 920 chilometri di strade comunali, che verranno ad aggiungersi alla preesistente rete stradale provinciale. La sistemazione delle nuove arterie comporterà una spesa di 5 miliardi, di cui 3 e mezzo a carico dello Stato. In attuazione a tale programma di lavori si è proceduto intanto all'appalto delle opere di sistemazione generale di un primo gruppo di 16 strade.

IL COMUNE di Udine ha vinto il primo premio alla Mostra internazionale « Flor '61 » di Torino, presentando una aiuola quadrata, di concezione artisticamente moderna, in netto contrasto con le forme tradizionalmente ottocentesche delle altre presentazioni. Il merito della ambita affermazione di Udine va al prof. Moro, direttore del servizio giardini della Ripartizione tecnica, e ai suoi diretti collaboratori.

IL 21 MAGGIO, a Udine e nei maggiori centri della regione, è stata celebrata la « Giornata del decorato ». Nelle caserme, alla presenza delle maggiori autorità civili e religiose, i comandanti dei Presidii hanno consegnato, in forma solenne, decorazioni « alla memoria » e ai viventi, e le truppe hanno sfilato in parata in onore dei neo-decorati.

ALL'IMPONENTE sfilata che ha concluso il raduno nazionale degli alpini a Torino (circa 80 mila le ex « penne nere » convenute nella prima capitale d'Italia da ogni regione della Penisola) assai nutrita è stata la partecipazione delle « fiamme verdi » del Friuli. Fra esse, anche rappresentanze di alpini giunti per l'occasione dalla Francia e dalla Svizzera. Particolare da segnalare: in testa al corteo erano gli « scarponi » delle sezioni di Zara, Bolzano, Gorizia, Trento e Trieste e quelli delle sezioni all'estero; subito dopo, gli alpini del Friuli e del Veneto. Da rilevare che applauditissima è stata la sezione dell'A.N.A. di Cividale, intitolata al nome dell'eroico tenente Alberto Picco, l'ufficiale torinese caduto il 16 giugno 1916 alla testa dei suoi soldati nella leggendaria impresa che portò alla conquista del Monte Nero.

L'INAUGURAZIONE della grande mostra delle opere del pittore carnico Nicola Grassi è stata fissata per il 24 giugno. La rassegna, che sarà allestita nella chiesa di S. Francesco, rimarrà aperta fino al 15 ottobre, in modo che tutti i turisti e gli emigrati di ritorno in Friuli per le loro vacanze estive possano ammirare le pregevolissime tele.

UN'AFFETTUOSA manifestazione di omaggio è stata resa da colleghi, superiori scolastici, autorità, amici ed estimatori a un benemerito insegnante: il maestro Francesco Capello, che per lunghissimi anni ha diretto il Quartetto di Capriva largamente noto in tutta la regione, e che è fra i più apprezzati collaboratori e fattivi consiglieri della Società filologica friulana.

NONOSTANTE le belle prove date dall'Udinese nelle partite con cui si è giunti all'antivigilia della conclusione del campionato, la squadra bianco-nera non è ancora in zona di sicurezza agli effetti della permanenza nella massima Divisione di calcio. Alla data del 21 maggio, la compagine friulana è a quota 27. Ed ecco il dettaglio degli incontri del mese: Udinese - Padova: 3-1; Napoli - Udinese: 2-2; Udinese - Torino: 3-0; Udinese - Spal: 0-0.



L'Agnul dal Ciscjel: l'angelo simbolo di Udine e protettore di tutti i friulani in patria e all'estero.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO — Nella caserma « Del Din » si sono svolte due toccanti cerimonie: il giuramento delle reclute del secondo scaglione del 1939 dell'Ottavo Alpini, unità servizi della Brigata « Julia » e del Quartiere generale Truppe Carnia, e la celebrazione del centenario dell'istituzione dell'Esercito. Il 4 maggio 1861, infatti, venne abbandonata la denominazione di « Armata Sarda » ed assunta quella di « Esercito Italiano ».

TOLMEZZO — Un'antichissima tradizione suole raccogliere ogni anno, la prima domenica di maggio, i fedeli di Tolmezzo, Illegio, Cadunea, Imponzo, Amaro, Cedarchis e Verzegnis, e di altri centri vicini, intorno al tempietto di San Floriano, che si erge sopra l'abitato di Illegio, su un cucuzzolo del monte Giaidet, dominante l'intera vallata tolmezzina e la vallata del Bût. Quest'anno la sagra (che è la prima di primavera della zona) ha registrato una folla davvero imponente di fedeli e di turisti. Dopo la Messa celebrata nel tempietto, convegno a Illegio per la degustazione dei « piatti del giorno »: capretto con radicchio di campo, oppure « us e lidrie », a seconda dei gusti: ma il tutto, naturalmente, con il contorno di qualche fiasco di buon vino.

SOCCHIEVE — La popolazione ha appreso con soddisfazione che il Consiglio comunale si sta interessando affinchè la vecchia segheria, che tanta utilità ha recato a tutti, venga ripristinata con moderni criteri.

CAVAZZO CARNICO — Fra le delibere più importanti approvate dal Consiglio comunale va segnalata l'approvazione della delibera suppletiva per la costruzione dell'acquedotto per le frazioni di Cesclans e Mena.

TARVISIO — E' nata una nuova società sportiva: la « Libertas Valcanale ». Nella seduta costitutiva del sodalizio è stata trattata la necessità di dotare Tarvisio di adeguati impianti sportivi, all'aperto e coperti, idonei per tutte le specialità. Si apprende intanto che questo anno il trampolino olimpionico « Celso Gilberti » assumerà veste stabile e definitiva: la complessa ed antiquata incasellatura in legno, comprendente la torre e metà della pista di lancio, sarà demolita e sostituita con una struttura in cemento. Probabile è anche la realizzazione d'un campo di calcio.

DALLA FASCIA PEDEMONTANA

REANA DEL ROIALE — Si è conclusa la bitumazione dell'ultimo tratto di strada che collega Cortale con le frazioni di Zompitta e Savorgnano al Torre, strada denominata « del cartoccio ». Questa nuova arteria che costeggia l'argine del Torre, è una perla che si aggiunge alla grossa collana di lavori iniziati nel Comune di Reana. Oltre a tale lavoro è stato portato a termine anche l'allargamento della strada interna a Rizzolo abbattendo fabbricati per rendere comoda una via di grande utilità per il traffico.

GEMONA — Molti gli intervenuti alla « serata di friulanità » nel corso della quale i poeti e i narratori di « Risultive » hanno dato lettura dei loro componimenti. Il pubblico si è trovato ad ascoltare per la prima volta, con lieto stupore, « voci nuove » che parlavano — in una lingua purissima, in uno stile assolutamente moderno eppure accessibile a tutte le menti e a tutti i cuori — di amore per la nostra terra, di vita della nostra gente, di gioia, di sofferenza. Davvero, per i gemonesi, una « serata » indimenticabile.

GEMONA — Entro l'anno i mutilati e invalidi di guerra, grazie anche all'aiuto del Comune e all'appoggio della « Immobiliare gemonese », vedranno coronata una loro aspirazione: la costruzione d'una dignitosa sede sociale.

TAVAGNACCO — Inaugurata dall'on. Armando Armani, la XXVI mostra-mercato degli asparagi ha avuto quest'anno un clima di particolare fervore: non solo, infatti, è stato ancora una volta propagandato lo squisito prodotto che è riuscito a render celebre una località, ma è stata anche rilevata la moderna concezione d'un'economia agricola intesa come mezzo capace di trasformare la struttura produttiva delle colline moreniche.

BORDANO — Sono stati appaltati i lavori per il costruendo edificio scolastico di Interneppo, per una spesa complessiva di oltre 16 milioni. Vi troveranno sistemazione tre aule scolastiche, i servizi igienico-sanitari, le sale di visita medica e delle attività collettive. Sono pure previsti gli alloggi per i maestri.

SAN DANIELE — La quattrocentesca loggia del rinnovato palazzo municipale è stata provvista di illuminazione con lampade a vapore di mercurio, inserite negli artistici fanali in ferro battuto di stile antico che abbelliscono, ingentilendolo, il manufatto. In tal modo i pregi artistici del Municipio acquistano, di notte, suggestivo rilievo.

Friuli centrale

REMANZACCO — Per merito della Amministrazione comunale presieduta dal cav. Angeli sarà valorizzata tutta la fascia, sinora praticamente incolta e improduttiva, che corre parallelamente al Torre: vi sorgerà una zona industriale. Il maggiore ostacolo, la mancanza dell'acqua potabile, è stato superato a tempo di primato: in 20 giorni è stato tracciato e completato un impianto idrico di oltre due chilometri di lunghezza. Immediati gli effetti dell'iniziativa: tra breve inizieranno a funzionare, nella zona, una azienda per la costruzione d'imballaggi di legno e un'officina elettromeccanica. Ma la notizia più grossa riguarda la Fornace Juri di Cerneglons, i cui titolari avrebbero intenzione di occupare una vasta area sulla sponda del Torre servita dal nuovo impianto idrico per costruirvi uno stabilimento il cui costo si aggirerebbe sugli 800 milioni.

BUTTRIO — Non meno di diecimila persone hanno visitato il paese, il 7 maggio, in occasione della 29ª Fiera del vino. Più che giustificata tale imponente affluenza: pochi giorni prima, a Pramaggiore, in provincia di Venezia, era stato assegnato allo squisito prodotto dei solatii clivi di Buttrio l'« Oscar del vino ». Nella stessa giornata del 7 maggio il paese ha visto realizzata una sua annosa aspirazione: è stato inaugurato il nuovo funzionale ufficio postale.

GONARS — Si è improvvisamente spento, a soli 44 anni di età, il cav. Giuseppe Del Frate, che nelle elezioni amministrative dello scorso novembre era stato eletto, per la terza volta, sindaco del Comune. Si deve alla sua intelligente attività la realizzazione di opere notevoli quali il nuovo Municipio e le scuole elementari; e a lui va il merito di aver avviato il Comune verso l'industrializzazione. Solenni e commosse sono state le onoranze tributategli da tutta la popolazione.

PRADAMANO — In numero superiore ad ogni più ottimistica previsione le canzoni pervenute al Comitato organizzatore del « Festival del canto friulano » e che nel prossimo luglio affronteranno, nel parco di Villa Giacomelli, il giudizio del pubblico per il premio finale. Intanto, il lavoro di preparazione della manifestazione è in pieno svolgimento.



Il campanile della chiesa di S. Giovanni, a Venzone.



Il campanile di Ciseriis, nella vallata del Torre.

DAI CENTRI DELLA BASSA

CARGNACCO — Il sen. Tartufoli ha presenziato, il 28 maggio, alla solenne cerimonia che ogni anno suol richiamare da ogni parte d'Italia tante mamme e spose in devoto pellegrinaggio al Tempio eretto in memoria dei Caduti sul fronte russo. In tale occasione, all'illustre parlamentare è stata conferita la cittadinanza onoraria di Cargnacco, in riconoscimento dell'opera svolta per l'erezione del Tempio, che è una meta ferma della pietà e dell'amore per tutti gli italiani.

PALMANOVA — Quest'anno la « città stellare » è stata scelta a sede del 42° congresso di medicina radiologica, tenutosi il 21 maggio. Vi hanno partecipato insigni studiosi delle Tre Venezie e di tutta Italia. Di alto livello scientifico sono risultate le comunicazioni e di vasta risonanza i lavori, perchè alcuni fra i molti ed illustri partecipanti al convegno, che è stato organizzato dal primario radiologo dell'ospedale civile di Palmanova, dott. Mario Corsi, hanno trattato temi sulla ricerca nucleare.

LATISANA — Una novità che ha suscitato interesse nella cittadina e nel vicino centro di S. Michele al Tagliamento (in provincia di Venezia, perchè — come è noto — il maggior fiume del Friuli segna il confine tra le due province) è stata l'apparizione del nome di Bibione sulla stazione ferroviaria. Precedentemente la dicitura era: Latisana-Lignano; ora, a caratteri cubitali bianchi su sfondo nero, spicca la scritta: Latisana - Lignano - Bibione. E' opinione di molti che l'aver affiancato i nomi delle due località balneari, voglia un po' legare e accomunare il loro destino, che è quello di diventare due autentiche perle dell'Adriatico.

VISCO — Presenti autorità provinciali e locali, è stata inaugurata la nuova sede dell'ufficio postale, trasferito dalla periferia al centro, e precisamente al pianoterra del Municipio. Nella stessa occasione, si è avuta la cerimonia inaugurale dei radicalmente trasformati e razionalmente sistemati uffici comunali, nonchè l'inaugurazione del nuovo impianto autonomo dell'energia elettrica. Un complesso notevole di opere, dunque. L'amministrazione comunale lo ha realizzato con le proprie forze, senza ricevere contributi da alcuna parte e senza ricorrere a pressioni fiscali sui cittadini.

S. GIORGIO DI NOGARO — Salutato da vive manifestazioni di giubilo della popolazione ha fatto il suo solenne ingresso il nuovo arciprete, mons. Plinio Freschi.

BANCA DEL FRIULI

Società per azioni - Esercizio 88

DIREZIONE GENERALE E SEDE CENTRALE:

Via Prefettura, 11 — UDINE — tel. 53.5.51 - 53.5.54

AGENZIE DI CITTA':

N. 1 - Via Ermes di Colloredo, 5 (Piazzale Osoppo) - Tel. 56-2-88
N. 2 - Via Poscolle, 8 (Piazza del Pollame) - Tel. 56-5-67
N. 3 - Via Roma, 54 (Zona Stazione Ferroviaria) - Tel. 57-3-50
N. 4 - Via Pracchiuso, 83 (Piazzale Cividale) - Tel. 53-7-00

Capitale sociale L. 300.000.000
Riserve L. 1.450.000.000

FILIALI:

Artegna, Aviano, Azzano X, Buia, Caneva di Sacile, Casarsa della Delizia, Cervignano del Friuli, Cividale del Friuli, Codroipo, Conegliano, Cordenons, Cordovado, Cormons, Fagagna, Gemona del Friuli, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Grado, Latisana, Lido di Jesolo, Lignano Pineta, Lignano Sabbiadoro, Maniago, Mereto di Tomba, Moggio Udinese, Monfalcone, Montereale Valcellina, Mortegliano, Ovaro, Pagnacco, Palmanova, Paluzza, Pavia di Udine, Pieve di Cadore, Porcia, Pordenone, Portogruaro, Prata di Pordenone, Sacile, S. Daniele del Friuli, S. Donà di Piave, San Giorgio di Livenza, San Giorgio di Nogaro, San Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Talmassons, Tarcento, Tarvisio, Tolmezzo, Torviscosa, Tricesimo, Trieste, Valvasone, Vittorio Veneto.

RECAPITI:

Clauzetto, Faedis, Meduno, Polcenigo, Travesio, Venzone.

ESATTORIE CONSORZIALI:

Aviano, Meduno, Moggio Udinese, Nimis, Ovaro, Paluzza, Pontebba, Pordenone, S. Daniele del Friuli, S. Giorgio di Nogaro, S. Vito al Tagliamento, Torviscosa.

FONDI AMMINISTRATI: OLTRE 40 MILIARDI
DEPOSITI FIDUCIARI: OLTRE 35 MILIARDI

FRIULANI, domiciliate presso le Filiali della BANCA DEL FRIULI le vostre rimesse in Patria!



La veduta d'insieme d'un nostro operoso paese: Ragogna.

DALLA DESTRA TAGLIAMENTO

PORDENONE — Il ministro della Difesa, on. Giulio Andreotti, ha presenziato il 6 maggio alla solenne cerimonia della consegna della medaglia d'oro offerta dal Comune di Pordenone alla Divisione corazzata « Ariete », nel decennale della ricostituzione della gloriosa unità e a ricordo dei vari reparti succedutisi nel Presidio locale dalla riunione della città alla Madrepatria (1866) ad oggi. La medaglia è stata accompagnata da una pergamena recante la dedica e il testo della delibera adottata a unanimità di voti dal Consiglio comunale.

SPILIMBERGO — A Udine, presso l'Amministrazione provinciale, si è svolta una riunione del Consorzio della Scuola mosaicisti del Friuli. Erano presenti, con il presidente della Provincia avv. Candolini, i rappresentanti della Camera di commercio e della Cassa di Risparmio e il sindaco di Spilimbergo, cav. Serena. Sono state adottate numerose disposizioni a favore dell'utile scuola che istruisce tanti giovani i quali trovano poi lavoro e sistemazione anche all'estero.

SACILE — E' tornata in patria la salma del tenente degli alpini Renzo Granzotto, medaglia d'argento al valor militare, eroicamente caduto l'8 marzo 1941 sul monte Golico (Albania). Commosse le esequie ai resti mortali dell'eroico giovane, notissimo nell'ambiente alpinistico per le sue ardite ascensioni compiute in cordata con i più famosi scalatori d'Italia.

ROVEREDO IN PIANO — In Municipio è stato stipulato il contratto d'appalto per l'esecuzione del primo lotto di lavori per la costruzione dell'acquedotto comunale. La spesa è prevista per un importo di oltre 17 milioni e mezzo di lire.

VALVASONE — Per interessamento del Comune di Valvasone e di quelli con esso confinanti, è stato installato il telefono nella frazione del Ponte.

FIUME VENETO — Al sindaco cav. Pietro Blasin è stato dato mandato dagli assessori e dai consiglieri comunali di intraprendere tutte le pratiche necessarie per l'istituzione della Scuola media. E' stato anche auspicato che presto sorga un grande edificio che possa ospitare la scuola.

CLAUZETTO — A Monza è deceduto il cav. Ermenegildo Marin, già sindaco del Comune, e, da ultimo, giudice conciliatore e membro di diverse associazioni e commissioni locali. Vivissimo il cordoglio della popolazione che ha partecipato compatta alle esequie del caro « Gildo ». L'elogio funebre dello scomparso è stato tenuto dall'attuale sindaco, dott. Cescutti, il quale ha sottolineato la bontà e la rettitudine cui il cav. Marin ispirò tutta la propria esistenza.

BUDOIA — Il Consiglio comunale ha approvato la richiesta di un mutuo di 14 milioni di lire alla Cassa Depositi e prestiti per completare l'asfaltatura delle strade del capoluogo.

MANIAGOLIBERO — Circondati dai figli, nipoti e da amici, due coppie hanno raggiunto il traguardo del cinquantesimo anno di matrimonio: Natale Cappello e Angelina Pittan, Giovanni Del Mistro e Luigia Del Mistro.

AVIANO — Il Centro di educazione artistica di Roma ha comunicato che nella gara d'arte figurativa su temi risorgimentali, indetta dal Ministero della P.I. tra gli alunni delle scuole italiane, il premio speciale è stato assegnato a Renato Rizzo e Cesare Fabbro, della locale Scuola media. I due alunni, allievi del prof. Angelo Giannelli (pittore fra i migliori che vanti oggi il Friuli), hanno rappresentato nella Capitale, insieme ai vincitori di altri premi, la Scuola di tutta Italia nelle manifestazioni patriottiche preparate dalle scolaresche romane per il 24 maggio.

MEDUNO — Quest'anno, finalmente, dopo una lunga attesa, la strada di Monte Rest sarà aperta al traffico: il che consentirà alla popolazione della Val Tramontina l'accesso, per la via più breve, alla Carnia. Beneficieranno della realizzazione anche i carnici, naturalmente: ma non solo essi, bensì molti turisti, specialmente stranieri, provenienti dall'Austria e dalla Germania.

MONTEREALE VALCELLINA — Hanno avuto inizio i lavori di completo allargamento e bitumatura dell'intera strada della Valcellina; entro l'estate tutti i tronchi già allargati saranno asfaltati. Per tali lavori è prevista una spesa di 350 milioni. Finalmente, dunque, con la statalizzazione della strada e con l'inizio di questi lavori, il più assillante problema della Valcellina sta avviandosi definitivamente a soluzione con enorme vantaggio per le popolazioni e per il turismo della zona.

CLAUT — E' stata iniziata la costruzione di una grande colonia estiva per i bambini di S. Vito al Tagliamento. L'opera, che sorgerà sui piani detti « Sorafin », arrecherà grande vantaggio al paese per l'afflusso stagionale. Intanto, si stanno perfezionando le pratiche per l'inizio della costruzione della colonia del « Pro Infanzia » di Pordenone, che sorgerà nella stessa zona.

NOTIZIARIO ISONTINO

SAGRADO — Desumendo la notizia dalla stampa della regione, segnalammo nel nostro numero scorso che a favore del Collegio « Pio X » era stato stanziato un contributo ministeriale di 300 milioni per il potenziamento della scuola elementare e materna. La cifra va rettificata in 300 mila lire. Tale doverosa precisazione ci consente di rilevare che l'Istituto — il quale accoglie 150 bimbi orfani dai 4 ai 12 anni delle province di Udine e Gorizia, e che si è reso benemerito nel campo dell'educazione ai minori — meriterebbe di essere adeguatamente aiutato.

GORIZIA — L'importantissimo problema della bonifica dell'Agro cormonese-gradiscano è avviato a soluzione: è pervenuta l'autorizzazione ministeriale di appaltare i lavori di costruzione delle opere di sbarramento, presa, derivazione e scarico dell'Isonzo a scopo irriguo. Imminente è pertanto la realizzazione della diga e dei canali di adduzione e scarico che, oltre a dare incremento alle colture, consentiranno la nascita di nuove iniziative industriali nel territorio. Tutto il complesso delle opere prevede una spesa di un miliardo e 260 milioni. I lavori si protrarranno per due anni.

GORIZIA — Il 10 maggio è stata inaugurata la nuova palestra scolastica istituita, a cura dell'Amministrazione provinciale con il contributo dello Stato, in Via dei Cappuccini. Costo complessivo dell'opera: 25 milioni. Nell'occasione, è stata consegnata dal sindaco uscente dott. Ferruccio Bernardis (come annunciato, i cittadini di Gorizia e di altri 22 Comuni della provincia isontina sono stati chiamati alle urne il 28 e 29 maggio per il rinnovo delle amministrazioni) la medaglia d'oro del Comune a 14 insegnanti posti in quiescenza dopo oltre un quarantennio di servizio. I giovani atleti della squadra cestistica dell'Unione Ginnastica Goriziana hanno ricevuto, a loro volta, una medaglia di argento per la conseguita promozione alla serie nazionale di pallacanestro. Infine, una ancor più gentile cerimonia: la assegnazione del primo premio annuale di bontà «Guglielmo Orzan» alla signora Giuseppina Salla, la quale, rimasta vedova del marito, continuò per lunghi anni a prodigarsi, con i soli proventi del suo lavoro di cucito, per mantenere agli studi una piccola orfana, assicurandole una retta educazione e una adeguata istruzione scolastica.



Il campanile del duomo di Tarcento.

GORIZIA — Nel corso delle finali dei campionati provinciali studenteschi di atletica leggera, svoltisi il 13 maggio al campo sportivo scolastico della Campagnuzza, il giovane Adriano Zamparo ha conseguito il nuovo record italiano della categoria allievi per il salto in alto, con m. 1,86. Il neo-primatista ha 16 anni e frequenta l'Istituto industriale «Alessandro Volta» di Gorizia.

RONCHI DEI LEGIONARI — Nel paese dove è tuttora vivo il ricordo di Gabriele D'Annunzio, un poeta che ha amato il Friuli tanto da impararne la lingua e da desiderare di conoscerne i poeti (il grande scrittore d'Abruzzo chiese una volta alla Filologica il Vocabolario friulano, tutte le poesie dello Zorutti e le nostre villotte, e volle che nella sua dimora risuonassero le armoniose e nostalgiche canzoni eseguite dai cantori di Capriva), hanno sostato per una « serata » i poeti di « Risultive », che vi hanno trovato un ambiente caldo di friulanità, anche se Ronchi è situato — come Monfalcone — ai margini della « piccola patria ». Il coro locale ha reso egregiamente la bellezza dei vecchi e dei nuovi canti friulani, mentre i poeti e gli scrittori di « Risultive » hanno svelato a una folla numerosa quanta ricchezza di sentimento la nostra bella lingua ladina sappia esprimere.

CORMONS — Mentre fervono i preparativi per i tradizionali grandi festeggiamenti di fine giugno per la solennità di S. Giovanni, lusinghiero esito ha avuto la sagra del vino nella frazione di Brazzano.

CONVALLI DEL NATISONE

CIVIDALE — La « Pro loco » ha accuratamente allestito l'annuale incontro di fine maggio che suole richiamare nella « città ducale », per la Fiera dei vini, grande numero di visitatori e di turisti. Accanto ai prodotti delle aziende agricole di Spessa, Cormons, Faedis, Togliano, Ipplis, Prepotto, Capriva, Corno di Rosazzo e Rocca Bernarda, i più pregiati vini della zona, che recano nomi da lungo tempo famosi: Tocài, Pinot, Sauvignon, Merlòt.

CASTELMONTE — Le condizioni del piano stradale, che l'anno passato avevano impedito la realizzazione della seconda edizione della corsa automobilistica « Cividale - Castelmonte », sono tornate in ottimo stato e pertanto l'Automobile Club di Udine ha deciso di ripresentarla nel calendario delle gare in salita, sicuro del successo di una manifestazione che al suo primo apparire aveva già avuto una cospicua adesione di partecipanti. Il 21 maggio i più valenti piloti triveneti e delle regioni viciniori si sono presentati al « via » di Cividale, per contendersi, assieme alla vittoria, il miglioramento dei records assoluti e di classe stabiliti due anni fa.

S. PIETRO AL NAT. — Due graditissime visite sono state compiute dall'arcivescovo di Udine, mons. Zaffonato, alle frazioni di Clenia e di Ponteacco. Nella prima località, accompagnato dal sindaco, il Presule ha voluto recare il proprio saluto al « nonno del Friuli », il sig. Giuseppe Iussig, ormai sulla soglia dei 106 anni. A Ponteacco l'arcivescovo ha benedetto la restaurata cappella che sorge nel centro dell'abitato. La costruzione è stata completata e modificata con molto buon gusto sotto la direzione del cappellano don Fermo Picco e del prof. Cirillo Iussa. Per iniziativa dei pittori Bront, Iussa, Tavagnacco, Colò e Della Libera, i quali hanno dipinto cinque delle otto pareti interne, è stata creata una sorprendente armonia di colori.

S. PIETRO AL NAT. — Una strada interpoderale congiunge finalmente la frazione montana di Clievis con il paese di Vernasso, adagiato sulla sponda destra del Natisone. Per gli abitanti di Clievis è stato un vero avvenimento vedere molte macchine fermarsi dinanzi le loro case.

SAVOGNA — Quindici milioni sono stati stanziati per l'asfaltatura del tronco stradale Savogna - Stermizza. Con tale opera sarà dato impulso turistico alle amene località del Matajur.

DRENCHIA — E' entrato in funzione l'acquedotto rurale di Malinsche, i cui lavori, finanziati con la legge 13 febbraio 1933, n. 215, sono stati eseguiti dal Comune su progetto e sotto la direzione dell'Ente friulano di economia montana.

GRIMACCO — Grazie all'interessamento dell'Amministrazione comunale, sono stati portati a termine i lavori dell'acquedotto rurale di Rucchin. L'opera è stata realizzata con il contributo dello Stato. Progettista dei lavori, l'ing. Pozza di Cividale.

TARCENTO — Tra i provvedimenti recentemente approvati dalla Giunta comunale, segnaliamo: l'istituzione d'un ufficio postale nella frazione di Segnacco, migliorie all'acquedotto di Sedilis e la ricostruzione della cella mortuaria nel cimitero di Zomeais.

L'«OSCAR» DEL FORMAGGIO

Dal 1955 si svolge in giugno, a Travesio, la Mostra del formaggio «Montasio», cui fa da cornice un'importante rassegna di bovini di razza Bruno-alpina. A questa tipica manifestazione della Destra Tagliamento, che si tiene sotto l'egida della «Pro Loco» e del Comune, sogliono intervenire centinaia di «intenditori» per rendersi conto della produzione delle più attrezzate latterie sociali e turnarie delle vallate e della pianura. Nel tempo stesso, si tiene un convegno tra i dirigenti e i produttori delle varie latterie per studiare la possibilità di produrre il « Montasio » con sempre migliori sistemi industriali, onde lanciarlo sul Mercato Comune Europeo: ed è, questa, una soluzione che si rende sempre più urgente, dato che ogni anno si producono quantità superiori ai 150 mila quintali di formaggio, una piccola parte soltanto dei quali viene recata all'estero dagli emigrati stagionali delle nostre vallate.



La foto che qui sopra pubblichiamo si riferisce alla sesta edizione — quella del 1960 — della tipica Mostra di Travesio: è appena avvenuta la consegna di quello che — attingendo l'immagine dall'ormai celebre premio cinematografico — potremmo definire l'« Oscar » del formaggio: la consegna, cioè, della « caldaia d'oro » alla miglior latteria della zona. Il presidente della Pro Loco di Travesio, sig. Cozzi, ha affidato al presidente della latteria di Usago Mollevano, sig. Armando Truant, la pergamena che documenta l'ambito riconoscimento, e al casaro sig. Leonino Truant l'aurea caldaia. Nè vi è alcuno che non sappia che la caldaia simboleggia appunto il mestiere — che non di rado sa esser arte, soprattutto nel paese del « Montasio » — del casaro.



FRIULANI - ITALIANI NEL MONDO

chiedete sempre questa marca, la sola che Vi garantisce il formaggio delle migliori latterie del Friuli

RAPPRESENTANZE ALL'ESTERO

TODARO BROS. 489 Second Avenue - NEW YORK Stati Uniti
PASQUALE BROS. LTD. 79 Wingold Ave. - TORONTO Canadà
CHARLES RIBET 7 Rue De Birague - PARIGI Francia
AUGUSTO RESINELLI S. A. Viale Stazione - BELLINZONA Svizzera
DARIO LENARDUZZI Calle Marino Sur 76 - MARACAY Venezuela
NEIL FULLER PTY. LTD. 24 Ferry Road - GLEBE-SYDNEY Australia
DEJAIFFE - DU BOIS - MARCINELLE Belgio

POSTA SENZA FRANCOBOLLO

AFRICA

LOPPEL Novella - MOGADISCIO (Somalia) - L'abbonam. per il 1961 ci è regolarmente pervenuto. Grazie di vivo cuore, e auguri di ogni bene.

ZULIANI-DI SANTOLO Maria - BEZ VALLEY (Sud Afr.) - Abbonata per il 1961 a mezzo del parroco di Peonis di Trasaghis, che con noi cordialmente la ricorda e le augura salute e felicità.

AUSTRALIA

COLUSSA Aldo - CARLTON (Melb.) - Infiniti saluti dai suoi familiari, che hanno provveduto a versarci l'abbonamento 1961. Grazie, e auguri.

LUGANO Elvira - WEST RYDE (N. S.W.) - E' sempre stato nostro desiderio rispondere immediatamente a tutti coloro che ci scrivono; ma dove e come trovare lo spazio? E' necessario perciò attendere il proprio turno. E ora che il suo turno è giunto, la ringraziamo per l'abbonam. 1961 inviatoci e la rassicuriamo di aver salutato per lei e famiglia il caro e bravissimo Otmar Muzzolini e le famiglie De Poli e Pascoli. Cordiali saluti da Udine e dall'*agnul dal Ciscjel*.

MARCUZZO Romeo - MELBOURNE - Ricambiando centuplicati i graditissimi auguri, la ringraziamo per l'abbonam. 1961 versatori. *Mandi di cûr!*

TONITTO Aurelia - NEWCASTLE - La sterlina ha saldato l'abbonam. 1961. Grazie. Salutiamo ben volentieri per lei tutto il Friuli, e Toppo in particolare. Auguri.

TRAMONTIN Gino - SYDNEY - Da Cavasso Nuovo, grazie per l'abbonamento 1961 e il voto cordiale d'ogni bene.

EUROPA

ITALIA

ANDRIGHETTI co. Antonio - PRATO - Al suo abbon. per il 1961 ha provveduto la gentile contessa Arturina. Con infinite grazie a lei e ai suoi familiari, si abbia i nostri migliori saluti ed auguri da Tricesimo.

ARTALE gen. Salvatore - MESSINA - Grazie vivissime per il vaglia che la fa nostro abbonato sosten. per il 1961. Voti fervidi d'o⁻ni bene.

BENEDETTI Cirillo - ROMA - Infinite grazie per l'importo di L. 1800 inviatoci quale abbonam. 1961 per lei e per un nostro conterraneo in disagiate condizioni economiche all'estero. Abbiamo provveduto nel senso da lei indicato. Siamo lieti di additare ad esempio la sua generosa dimostrazione di umana solidarietà.

CHIVILO' ing. Renato - TORINO - Il nostro caro Ottavio Valerio, che con noi cordialmente la saluta, ci ha versato l'abbonam. 1961 (sostenitore) affidatogli. Infinite grazie ed auguri di bene e felicità.

CONCHETTO Silvio - VENEZIA - Sistemato l'abbonam. 1961. Grazie, cordialità, voti augurali.

COSSIO-ROVERE Laura - SANREMO - Abbonata per il 1961 da mons. Moretti. Con i saluti dell'ottimo sacerdote nostro amico, si abbia il nostro grazie più vivo.

CUMBO GRESSANI Lucia - SICULIANA (Agrigento) - Dal cugino cav. Renato Gressani ci è stato versato l'abbonam. 1961 a suo favore. Ringraziamo di cuore lei e il nostro caro amico. E auguri!

DA POZZO Fausto - MONCALIERI - Il cav. Renato Gressani le fa cordiale omaggio dell'abbonam. al nostro giornale per il 1961. Siamo vivamente grati tanto all'offerente che a lei: e a lei, che sappiamo giovanissimo, rivolgiamo l'augurio di buona lettura, nella fiducia che le nostre pagine le ispirino un amore sempre più profondo per la « piccola patria ».

GROSSO Pietro - MESTRE - Abbonato per il 1961 a mezzo del sig. Aldo Dall'Abaco. Grazie, saluti, auguri.

GURISATTI Nino - VERONA - Il 1961 è a posto. Grazie; un caro *mandi*.

NICOLOSO Luigi - TORINO - L'incaricato ha fedelmente assolto il compito affidatogli: il 1961 è saldato. Ben volentieri salutiamo per lei e per la gentile signora Filomena, con vivo augurio, la famiglia Alloi in Argentina e la signora Maria Clara in Fornasiero, residente a Detroit (USA). A posto anche il 1960, naturalmente.

SELVA Assunta - MILANO - Abbonata per il 1961 a mezzo dei sigg. Fabio e Maria Del Tin, residenti ad Harlem (Olanda), che caramente la salutano. Da noi, vive grazie e cordialità.

Ringraziamo anche, di vivo cuore, i seguenti signori, tutti residenti in Friuli, per l'abbonamento 1961:

Agnolutto Giulia, Arba; Andrighetti contessa Arturina, Tricesimo; Avon Achille, Solimbergo; Bertolin Pio e Urbano, S. Giovanni di Casarsa (a mezzo del sig. Lino Cragno, resid. in Argentina); Bombarda rag. cav. Annibale, San Daniele; Callegaris comm. Gino, Terzo d'Aquileia; De Cecco Fioravante, Farla di Majano (a mezzo del fratello); Fabbro mons. Primo, Moruzzo (sostenit., a mezzo della sorella); Liva Sebastiano, Artegna; Paonessa Ada, Udine (a mezzo della sorella Jolanda Franceschini, residente negli USA).

BELGIO

BENEDETTI Luigi - JEMELLE - A posto il 1961. Grazie, e saluti cari da Pradamano.

DELLI ZOTTI Fiorina - BELLAIRE - Grazie di tutto cuore: l'abbonam. 1961 è saldato. Si abbia, con una cordiale stretta di mano, i nostri auguri più fervidi.

FRANCIA

AGNOLA Virginio - ST. DENIS LES PONTS - Il papà ha provveduto al saldo per il 1961. Con i suoi saluti, il nostro grazie.

BELLINI Mario - ARGENTEUIL - A posto per il 1961. Grazie. Saluti da Anduins.

BOEZIO Thomas - STAINS (Seine) - Da Gemona, il familiare sig. Pietro ci ha spedito l'abbonam. 1961 per lei. Con infinite grazie a tutt'e due, saluti e auguri.

BORTOLETTI Ernesto - BOIS COLOMBES (Seine) - Ringraziando di vivo cuore per l'abbonam. 1961, ben volentieri salutiamo per lei e famiglia tutta il nostro caro Friuli. *Ogni ben!*

BUDAI Silvio - ST. MICHEL DE MAURIENNE (Savoia) - Assai volentieri, ringraziandola per l'abbonamento 1961, salutiamo per lei *chei di Torse*. Lei, da parte nostra, si abbia i nostri auguri più fervidi. Ci saluti caramente, per favore, l'amico Vittorio De Paoli, del quale abbiamo gradito molto la simpatica lettera.

CARNERA Antonio e Luigi - CARRIERES SUR SEINE - Abbiamo risposto a parte e a suo tempo alla vostra gradita lettera. Qui vi ringraziamo dell'abbonamento 1961, con cari saluti da Sequals.

CHIAPOLINI Caterina - CLAMART - Le siamo grati di tutte le cortesi notizie, che ci dicono la sua amicizia e confidenza verso di noi. Ben volentieri salutiamo per lei il fratello sig. Emilio Venchiarutti e quanti, qui in Friuli, la conoscono e la ricordano. Vivissime grazie per l'abbonamento sostenitore 1961.

CHIARANDINI Mario - FONTOY - e Giovanni - LOMBARDE NERAC - Al vostro abbonamento per l'anno in corso ha provveduto la signora Rosa Benedetti, che con voi ringraziamo. Saluti e auguri cari.

COZZI Ugo - CALAIS - L'abbonam. 1961 a suo favore ci è stato versato dai sigg. Cesca, che cordialmente la salutano. Da noi, vive grazie ed auguri di prosperità.

CURRIDOR Federico - ACHENHEIM - La sua gentile figliola, signora Regina, venuta a farci gradita visita, ci ha versato l'abbonamento 1961 per lei. Grazie a tutt'e due. Cordialità.

DEBBELIS Luciano - STEINBACH (Haut Rhin) - A posto l'abbonam. 1961. Grazie di cuore, e saluti cari.

DE ZORZI Ines - SARREGUEMINES (Moselle) - A lei e famiglia il nostro grazie più vivo per i graditi saluti, che ricambiamo centuplicati, e per l'abbonam. 1961. Ben volentieri inviamo a suo nome gli auguri più cari al fratello Vittorio Melocco, residente a Sydney (Australia) e ai genitori residenti a Tesis di Vivaro.

FABRICI Angelo - MARSEILLE - Indubbiamente, i versi di « Emigrant furlàn » da lei inviatici sono ricchi di sentimento e di nostalgia, e come tali li apprezziamo; ma — salvo rarissimi casi, in cui comprendiamo di trovarci veramente dinanzi a una manifestazione, se non proprio di eccezione, quantomeno di rilievo — siamo alieni dal pubblicare componimenti che non siano di autori già noti ed affermati. E' una vecchia regola cui non intendiamo rinunciare. Non ce ne voglia, dunque; gradisca, anzi, il nostro grazie. Le siamo grati, altresì, per l'invio dell'abbonam. 1961 e per i saluti che ricambiamo centuplicati.

FERRARIN Armando - DIJON - Da Arba mille saluti cari e altrettante grazie per il saldo dell'abbonamento 1961.

LEON Antonio - AUZAT SUR ARIEGE - Con saluti cordialissimi da Valvasone, grazie per l'abbonam. 1961.

NICOLOSO Felice - DOMONT - Il saldo per l'abbonam. 1960 ci è stato versato dal suo caro papà, sig. Luigi, che attraverso le nostre colonne affettuosamente la saluta. Grazie e cordialità.

NODALE Alessandro - JUVISY (S. et O.) - Rinnovate grazie alla sua gentile signora per la gradita visita fatta, con il figliolo, ai nostri uffici, e per il saldo dell'abbonam. 1960 e 61 versatoci. Infinite cose care a tutti.

OLIVO Elia - METZ - L'abbonam. 1961 per lei ci è stato versato dal cav. Giovanni Faleschini, sindaco di Osoppo, che con noi la saluta. Grazie a tutt'e due, e cordialità infinite.

OLANDA

DEL TIN Fabio e Maria - HAARLEM - Ringraziando per la gentile lettera e per l'abbonam. 1961 a vostro nome (sostenit.) e per la signora Assunta Selva residente a Milano, ben volentieri salutiamo per voi la vostra amica, i familiari in Maniago e tutti i compaesani emigrati.

SVIZZERA

BERTOLI Mario - ALLSCHWILL - Grazie, caro amico: i 10 franchi svizzeri, pari a L. 1440, la fanno nostro abbonato sostenit. per il 1961. Saluti cordiali da Fagagna.

CHIARVESIO Renato - PRATTELN - Abbonato per il 1961 a mezzo della sua cara mamma, che dalle nostre colonne le invia i suoi saluti più cari. Da noi, vive grazie e auguri di bene.

DELLA PIETRA Michele - LA COTE-AUX-FEES (Neuchâtel) - Poichè l'abbonam. 1960 ci era stato regolarmente saldato a suo tempo, i 10 franchi inviatici valgono quale abbonam. 1961. Grazie mille e saluti cari da Mieli di Comeglians e da tutta la stupenda terra di Carnia.

FOGOLAR FURLAN di BASILEA - Siamo grati al segretario del sodalizio, sig. Domenico Marangone, per averci inviato l'abbonam. 1961 dei sigg. Giuseppe Colonnello e Alfonso Berton, entrambi sostenitori. L'occasione ci è gradita non solo per ringraziare i due cari amici, ma anche per inviare il nostro più affettuoso saluto a tutti i soci dell'attivissimo « Fogolâr » elvetico.

GANZITTI Rinaldo - OBERBURG - Le abbiamo scritto a parte, rassicurandola. Qui, rinnovandole il nostro grazie per la gradita, cortese visita, la ringraziamo per il versamento dell'abbonam. 1961.

LUCCHITTA Bruno - ZURIGO - Poichè lei è regolarmente abbonato per l'anno in corso, i 10 franchi valgono a saldo del 1962 (sostenit.) Ringraziandola di tutto cuore, salutiamo per lei i paesi dove i suoi familiari risiedono: Sedegliano, Codroipo e Dignano.

URBAN Lidia - LANSEN - Quando la sua mamma è venuta a farci gradita visita nei nostri uffici, era raggiante di gioia. Una comprensibile gioia, se si pensi che vi eravate incontrate da poco in terra elvetica. La mamma, dunque, ci ha versato per lei l'abbonam. 1961 e ci ha pregato di rinnovarle i suoi auguri e le sue benedizioni. Da noi, cara amica, un fervido grazie e ogni voto più cordiale.

VENTURINI Luciano - LIESTAL - Lo abbonam. 1961 per lei ci è stato versato dal sig. Luigi Degano. Con i saluti cordiali, si abbia il nostro grato ringraziamento. E auguri!

TURCHIA

D'OSVUALDO Giovanni - BEYOGLU (Istanbul) - Dal familiare sig. Angelo, residente a Milano, ci è stato inviato il saldo dell'abbonam. 1960-61 per lei. Grazie a tutt'e due, e vivissimi auguri.

NORD AMERICA

CANADA

BAGATTO Giuseppe e Rosa - TORONTO - Non solo vi siamo grati per il saldo dell'abbonam. sosten. 1960 e '61, ma anche per la bella, cortese e nostalgica lettera inviataci. Che dopo quasi 30 anni di vita in Canada voi ricordiate con tanto amore il Friuli e la bella S. Daniele, è cosa che molto vi onora. Bravi! Salutiamo senz'altro per voi i compaesani emigrati in tutto il vasto mondo e il Duomo e il colle della vostra sempre più bella città.

BATTISTELLA Luciano - TORONTO - A lei, con infinite grazie per l'abbonam. 1961, il nostro saluto augurale giunga dalla « città del mosaico », dalla cara e operosa Spilimbergo.

BERTUZZI Giuseppe e BRATTI Silvio - TRAIL (B.C.) - Ringraziando entrambi per l'abbonamento 1961, trasmettiamo di vero cuore il vostro saluto a tutti i friulani emigrati nel vasto mondo.

COMELLO Fausto - TORONTO - L'abbonamento 1961 per lei ci è stato versato dalla cugina Ines, che caramente la saluta. Da noi, grazie e cordialità.

DE GIUSTI Nello - CRESTON - La abbiamo accontentata nel nostro numero di febbraio 1961 pubblicando una foto di S. Giovanni di Casarsa. Grazie per il saldo dell'abbonam. 1960 e saluti cari dal suo paese natale.

DEL PIERO Aurelio - HAMILTON (Ont.) - Grazie: il 1961 è a posto. Si abbia saluti cari e voti di bene.

GRIS Amelio - HANNON - e Mirco - HAMILTON - Vive grazie a tutt'e due per l'abbonamento 1961 che la cortesia del sig. Amelio ci ha fatto avere. Con infiniti auguri, ricambiamo saluti cari da Pozzo di Codroipo.

MION Giulia e Attilio, e CATTARUZZA Giovanni - MONTREAL - Infinite grazie: a posto l'abbonamento 1961. Provveduto a parte per l'invio dell'« Avanti cul brun ». Saluti cari a tutti e tre.

ROSSI Serafino e DE CECCO Franz - TORONTO - Vi siamo immensamente grati dell'abbonamento 1961 (il sig. Rossi è sostenitore) e delle gentili, affettuose espressioni. Ricambiamo di cuore fraterni auguri.

TOROSSI Assunta e Achille - WINNIPEG - Il cugino, sig. Amedeo Fresco, che vi invia i suoi saluti più cari, ha provveduto a corrisponderci l'abbonam. 1961 a vostro nome. Grazie a voi e al vostro familiare, e auguri di cuore.

ZANUTTINI Ezio - SASK - Al saldo dell'abbonam. per il 1961 e 62 ha provveduto il suocero, del quale siamo lieti trasmetterle i saluti e gli auguri. Da noi, grazie di cuore e una forte stretta di mano.

STATI UNITI

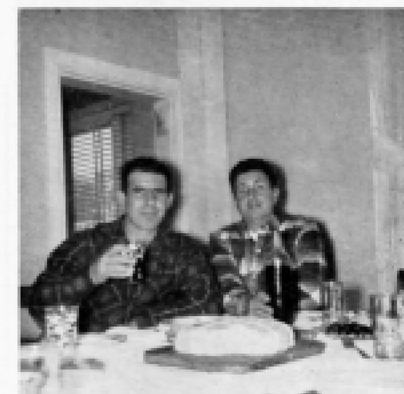
ANDREUZZI Daniele - FLUSHING (N. Y.) - Con cari saluti da Navarons di Meduno, grazie per i 4 dollari a saldo dell'abbonam. 1960 e 61. Auguri, e *mandi!*

ANDREUZZI Ettore - ROOSEVELT (N. Y.) - Ringraziamo affettuosamente lei e l'amico M. Corsil (al quale porgiamo il benvenuto fra noi) per l'abbonam. 1961. Ricambiamo gli auguri con altrettanta cordialità.

BARRETT Aldo G. - NASHVILLE - Siamo vivamente grati a lei, al familiare Arthur G. e al sig. Mario Castellarin: la rimessa di L. 7404 vale quale abbonamento per il 1961 e 62 per tutti e tre. Grazie, e saluti cari da Fanna e da S. Giovanni di Casarsa.



Il minatore Virgilio Poiazzi, nativo di Paularo ed emigrato a La Tuque (Canada), durante una pausa del lavoro. Con questa fotografia egli saluta i familiari, gli amici, i compaesani tutti.



I fratelli Guglielmo ed Eugenio Brun, nativi di Poffabro ma residenti negli Stati Uniti, a Filadelfia, non solo inviano i loro saluti più cari a tutti i compaesani sparnizâz pal mont, ma anche (e la foto lo indica chiaramente) vogliono testimoniare che pure in America « la polente, il formadi e une tace di bon vin al è simpri stat e al sarà simpri il gustâ preferît dal pofabrin ». Parole loro: che non osiamo mettere in dubbio, e anzi sottoscriviamo a due mani.



Questi due bellissimi bimbi rispondono ai nomi di Brian e Marco Heenan, e sono i nipotini del sig. Pio Deluca, uno dei tanti nostri corregionali emigrati nel Nord America. Da Syosset (U.S.A.), dove risiedono con i familiari, i due graziosi bambini inviano, unitamente ai loro cari e particolarmente con mamma Ernestina, un affettuoso mandi *ai parenti e a tutti i friulani.*

SALUMERIA

J. B. PIZZURRO

514, 2 ND. AVE. NEW YORK

- Diretto importatore di formaggio di Toppo del Friuli.
- Salumi importati d'Italia.
- Prosciutto di San Daniele.
- Prezzi modici.
- Si spedisce in tutti gli Stati Uniti e in Canada.



Udine - Sede centrale

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Capitale soc. e riserve: 1 miliardo e mezzo - Depositi fiduciari: 92 miliardi

UFFICI DIPENDENTI DALLA SEDE DI UDINE

Ampezzo - Basiliano - Bertiolo - Buia - Cervignano - Cividale - Clodig - Codroipo - Comeglians - Fagagna - Forni Avoltri - Gorizia - Gemona - Latisana - Maiano - Manzano - Moggio - Mortegliano - Nimis - Osoppo - Palmanova - Paluzza - Pontebba - Rivignano - S. Daniele del Friuli - S. Giorgio di Nogaro - S. Leonardo - S. Pietro al Natisone - Sedegliano - Talmassons - Tarcento - Tarvisio - Tolmezzo - Tricesimo - Villasantina.

OPERAZIONI IMPORT - EXPORT

Banca agente per il commercio dei cambi.
EMIGRATI rimettete i Vostri risparmi servendovi
della BANCA CATTOLICA DEL VENETO

BELLINA Eva - JAMAICA (N. Y.) - Lei ci scrive testualmente: «Saluti a tutti i friulani, chi in terra natia e chi in terra lontana, ma tutti vicini ai loro cari col cuore e col pensiero sempre»; e noi la ringraziamo a nome di tutti i nostri corregionali. Grazie anche per lo abbonam. 1961. E *mandi, mandi di cûr!*

BERTIN Bruno - HOUSTON (Tex.) - I cinque dollari saldano, in qualità di sostenitore, l'abbonam. 1960 e 61. Grazie di cuore. Saluti cari da Sequals e dall'intero Friuli.

BERTIN Ines - NEW YORK - A lei, con infinite grazie per l'abbonam. 1961, il nostro saluto giunga da due paesi molto cari al suo ricordo e alla sua nostalgia: Fanna e Travesio.

BIAN ROSA Valentino - SPOKANE - Ha provveduto al saldo dell'abbonam. 1961 per lei la sua cara mamma, di cui ci è gradito trasmetterle gli auguri e i saluti più affettuosi. Da noi, con vive grazie, cordialità.

BOSCAPOMI Alexander - CHICAGO - Con mille cordialità da Majano, ricambiamo i graditi auguri e ringraziamo per l'abbonam. 1961.

BRAVIN Annibale - ALTOONA (Pa.) - Grazie per l'abbonam. 1961. Trasmettiamo senz'altro il suo saluto ai medunesi in patria e all'estero, e le stringiamo cordialmente la mano, beneaugurando.

BUCCARO Galliano - NEW YORK - Abbiamo risposto a parte alla sua gradita lettera, specificandole la sua situazione amministrativa nei nostri confronti: lei è perfettamente a posto, quale abbonato sostenit., sino a tutto il 1962. Rinnovate grazie e fervidi auguri.

BUSINELLI Domenico - NEW YORK - Grazie: il 1961 è saldato. Si abbia cari saluti da Udine e da tutto il Friuli.

BUSSOLIN Paolo - FORT LAUDERDALE (Fla.) - Con saluti ed auguri cordialissimi da Fanna, grazie per l'abbonam. 1961.

CANCIAN Osvaldo - SAN FRANCISCO - Vive grazie per gli auguri, che di tutto cuore ricambiamo, e per il vaglia estero a saldo dell'abbonamento 1961.

CANDON Amedeo - FOREST HILLS (N.Y.) - Il 1961 è a posto. Grazie, cordialità augurali.

CARRUBA Paolino Salvatore - BIRMINGHAM (Ala.) - I due dollari hanno sistemato l'abbonam. 1961. Grazie. Salutiamo per lei Codroipo e Cervignano.

CASSINI Gioacchino - BRONX - Vedremo di accontentare anche lei. Intanto, la salutiamo caramente da Zoppola e da Pordenone, dove risiedono i suoi cari, ai quali trasmettiamo il suo affettuoso ricordo. Grazie dell'abbonamento 1961.

CECATTO Dino - BUFFALO - Da parte del cugino don Ermes, che affettuosamente saluta lei e la signora Maria Teresa, abbiamo ricevuto il saldo dell'abbonam. 1961. Grazie di cuore e cordiali auguri a lei, alla sua gentile consorte e ai familiari tutti.

CHIARUTTINI Leo - CHICAGO - Non manchiamo di far pervenire a Fresis di Enemonzo, suo paese natale, il nostalgico saluto del figlio lontano. Vive grazie per l'abbonamento 1961.

CODISPOTI Alfredo - UTICA - Ringraziandola per l'abbonamento 1961 inviatoci, la salutiamo caramente da Farra d'Isonzo, beneaugurando.

D'AGOSTIN A. - MONTGOMERY (Ala.) - Come le abbiamo comunicato con lettera a parte, lei è a posto sino a tutto il 1962. Grazie e saluti augurali.

DE PIERO Ennio - TRENTON (N. J.) - Con saluti da Cordenons e da Sedrano di S. Quirino, grazie per l'abbonam. 1961.

DI GIULIAN Angelo - WEST PALM BEACH (Fla.) - Abbonato per il 1961 a mezzo del cav. Diego Di Natale, che le invia attraverso le nostre colonne il suo saluto memore e cordiale. Da noi, con infinite grazie, auguri.

DIMINUTTO Olivo - DETROIT - La ringraziamo vivamente dell'abbonam. sostenit. 1961 e 62 per lei, e dell'abbonam. 1961 a favore del cognato Antonio Avian residente a Buenos Aires. Tanti cari saluti dal suo paese natale: Castions di Strada.

DINON Angelo E. - PHILADELPHIA - Poichè lei è perfettamente in regola sino a tutto il 1959, i cinque dollari inviatici hanno saldato l'abbonam. 1960 e il 1961 in qualità di sostenitore. Assai volentieri salutiamo per lei mons. Luigi Ridolfi e tutti i friulani emigrati, e quelli di Cavasso Nuovo in particolare. Grazie cordiali e voti di bene.

DINON Costante - KENNETT SQUARE (Pa.) - Bene: il 1961 è a posto. Saluti cari da Cavasso Nuovo e Fanna, e infinite grazie.

DI VALENTIN Antonio e Luciano - RALEIGH - Il sig. Giuseppe Rigutto, residente nel Congo ma reduce da un viaggio negli USA, ci ha versato l'abbonamento a vostro favore per le annate 1961 e 1962. Con vivissime grazie a tutti tre, saluti cari.

FACCA Ido - ASTORIA - Grazie, caro amico, dei saluti che ricambiamo di tutto cuore e dell'abbonamento 1961.

FACCHIN Giuseppe - COLLEGE POINT - Il nostro ringraziamento per l'abbonamento 1961 e i nostri saluti più



Questo monumentale «silos», che è uno dei più moderni e grandi d'Europa (può contenere 300 mila quintali di frumento; la torre centrale raggiunge i 65 metri di altezza e le cellule laterali i 35 metri e mezzo), è in corso di costruzione a Givet, in Francia: iniziato nel marzo 1960, potrà essere in funzione alla fine di quest'anno. La realizzazione dell'opera è dovuta alla perizia di numerosi friulani sotto la direzione del sig. Guglielmo Fedele, nativo di Clavais di Ovaro.

cari la raggiungano dal natio Tramonti di Sopra.

FANTINI Renzo - CHICAGO - A posto l'abbonamento per l'anno in corso. Grazie, saluti, ogni bene.

FRANCESCHINA Antonio - CHICAGO - Grazie per l'abbonamento 1961 per lei e per i sigg. Raimondo D'Agnolo e Peter Roman, ai quali estendiamo l'espressione della nostra gratitudine. Al sig. D'Agnolo e alla sua gentile consorte i nostri rallegramenti ed auguri per le nozze. Saluti a lei da Maniago; ai suoi (e nostri) due amici, da Fanna.

FRANCESCHINI Jolanda - BRONX (N. Y.) - Vedremo di accontentare anche lei; ma sapesse quante sono le richieste che ci pervengono! Come soddisfare i desideri di tutti (centinaia e centinaia) in una sola volta? Grazie per l'abbonam. 1961 per lei e per la sorella signora Ada Paonessa, resid. in Udine. Infiniti voti di bene da Cividale e dall'incomparabile «puint dal Diàul» sul Natisone di smeraldo.

GONANO Orsola - SHARON - Assai volentieri salutiamo a suo nome la sorella Lucia e il fratello Sebastiano Giorgessi, nonchè il caro paese che le ha dato i natali: Prato Carnico. Grazie per le buone parole che il nostro lavoro le ha suggerito, e per l'abbonam. 1961 inviatoci.

GRAFITTI Marino - CHICAGO - Regolarmente ricevuto l'abbonamento 1961 per lei e per le famiglie dei sigg. Caterina D'Ambrosio e Jack Paveglio, che con lei ringraziamo di cuore. A tutti, il saluto più caro giunga da Meduno.

LOVISA Maria - DILLONVALE (Ohio) - Grazie: saldato il 1961. Le inviamo i nostri auguri più fervidi.

MINCIN Secondo - BRONX - Accusiamo ricevuta degli abbonamenti 1961 per lei e per i sigg. Vittorio Saura, Sileno Mincin, Dario Magnan e Farralt Maraldo, e dell'abbonamento per il 1961, 62, 63, 64, 65 e 66 a favore del sig. Domenico Magnan. Ringraziamo affettuosamente tutti e sei, con cari saluti da Meduno e da Cavasso Nuovo, paesi nei quali facciamo pervenire il nostalgico ricordo alle rispettive famiglie. Quanto a lei, trasmettiamo ben volentieri le espressioni di cordialità ai fratelli e sorelle e loro familiari, nonchè ai parenti e agli amici.

MION Giuseppe - KALAMAZOO - Mentre i 5 dollari hanno saldato l'abbonamento 1960 per lei, per il cugino Vittorio residente ad Osthemo e per il cugino Tiziano residente in Fanna (grazie a lei e ai due suoi familiari), all'abbonamento per il 1961 a suo favore ha provveduto il sig. Ottorino Maddalena. Ben volentieri salutiamo affettuosamente per lei Fanna e tutti i suoi compaesani emigrati.

ODORICO Peter - MADISON (Wisc.) - I due dollari hanno saldato l'abbonam. 1960. Grazie. Salutiamo per lei, come è suo desiderio, i parenti e gli amici tutti residenti in Sequals.

ROSA Diletta - NEW YORK - Abbonata per il 1961 (sostenit.) a mezzo del suo consorte, sig. Ernesto, in occasione della gradita visita da lui fatta ai nostri uffici. Con l'augurio più fervido, saluti e cordialità.

SAVIO Riccardo - BEAVER - Mentre la ringraziamo di cuore per le belle stelle alpine inviateci, la rassicuriamo che il cav. Menis ci ha puntualmente corrisposto la quota dell'abbonamento 1961 per l'invio del giornale a mezzo di posta aerea. Tanti saluti cari da Buia.

VACCHER Luisa - CLEVELAND - La rimessa bancaria, pari a L. 1238, ha sistemato l'abbonam. 1961. Grazie e voti fervidi di bene.

SUD AMERICA

ARGENTINA

AVIAN Antonio - BUENOS AIRES - Abbonato per il 1961 a mezzo del cognato, sig. Olivo Diminutto, resid. a Detroit (USA). Con infinite grazie, saluti cari da Castions di Strada.

BATTIGELLI Ermanno - MAR DEL PLATA - Con saluti cari da Majano, grazie per l'abbonamento 1961.

BASSI Enore G. - MAR DEL PLATA - Il ministro sen. Tessitori, presidente dell'Ente, la ringrazia degli auguri e delle gentili espressioni. Con la nostra gratitudine per l'abbonamento 1961 i migliori voti per i suoi stupendi tulipani.

CALLIGARO ing. Domenico - HAEDO (B.A.) - Rinnovandole il nostro più sentito grazie per la gentile, graditissima visita, accusiamo ricevuta dell'abbonamento 1961. *Mandi*, con tutti gli auguri migliori.

CECCON Irma - VILLA REGINA - Regolarmente pervenuto l'abbonamento 1961. Grazie infinite. Saluti cari da Rivoli di Osoppo e auguri per la «joyeria y relojeria».

CIMATORIBUS Antonio - JUJUY - L'abbonamento 1961 ci è stato versato dallo zio comm. Pompeo, sindaco di Maniago e nostro ottimo amico e prezioso collaboratore. Con i saluti del suo familiare, le siano graditi il nostro augurio e il nostro grazie.

COIDESSA Pietro - OLIVOS (B.A.) - All'abbonamento 1961 per lei ha provveduto il sig. Valent, di cui le trasmettiamo i saluti. Grazie e cordialità.

CRAGNO Lino - BUENOS AIRES - Regolarmente ricevuto l'assegno bancario, pari a L. 6300, quale abbonam. 1961 per lei e a favore dei sigg. Florio Bertolin, Annibale Colautti, Da Tos Angelo e Da Tos Nicolò (tutti resid. in Argentina) e dei sigg. Pio e Urbano Bertolin resid. a S. Giovanni di Casarsa. Grazie cordiali a tutti, e a ciascuno mille saluti augurali.

CUCCHIARO Antonio - ZARATE - Da Alesso, infiniti voti di bene e un cordiale ringraziamento per l'abbonam. 1961.

DAMIANI Herminia ved. DA BOVE - LA PAMPA - Dal nostro caro amico e collaboratore cav. Renato Gressani ci è stato versato l'abbonam. 1961 a suo favore. Grazie a tutt'e due, e auguri cordiali.

FAVIT Pietro - BUENOS AIRES - Salutiamo senz'altro per lei — come richiestoci dalla sua bella e gentile lettera — Castelnuovo del Friuli e... il generoso vin bianco del suo paese. Grazie per l'abbonamento 1961 per lei e per il sig. Giovanni Biasutto, al quale facciamo giungere il nostro *mandi* da Azzano X. Da parte di tutti e due, rivolgiamo l'augurio fervido di bene *a duc' i furlàns sparnizàz pal mont.*

FERINO Antonio - SANTA FE - Regolarmente giunta la rimessa bancaria: l'abbonamento 1961 è a posto. Grazie, saluti, auguri.

FOGOLAR FURLAN di PARANA' - Per pura regolarità amministrativa, vi comunichiamo (e a voi non sarà certo sfuggito) che nel nostro numero di aprile siamo incorsi in uno «svarione» tipografico: il versamento per l'abbonam. 1961 va letto in 100 pesos, e non 700 come erroneamente pubblicato. Rinnoviamo a tutti i soci del sodalizio i nostri più cordiali auguri.

FURLAN Pietro - CORDOBA - Da Torre di Pordenone il nostro saluto cordiale e il vivo grazie per l'abbonamento 1961 inviatoci.

GARDIN P. Marcello - CHOS MALAL - Da Prodolone di S. Vito al Tagliamento, il familiare sig. Attilio ci ha inviato l'abbonam. 1961, come da lei preannunciatoci. Grazie di tutto cuore. Ricambiamo i suoi auguri, salutandola da parte del ministro sen. Tessitori che ha molto gradito i saluti e il ricordo.

GOS Benigno - LA PLATA - Grazie: saldato il 1961. Salutiamo per lei i familiari in Bertiolo ed Ajello.

LUCATO Eugenio e TOSOLINI Assunta - MORTEROS - Abbiamo risposto a parte alla gentile lettera inviataci dal sig. Lucato. Qui esprimiamo il nostro fervido grazie per l'abbonam. 1961 da parte di entrambi, e rinnoviamo alla gentile signora Tosolini le più vive congratulazioni per l'ottimo esito degli studi del figlio Jose. Saluti, saluti cari a tutti.

MARANGONE Luigi - CORDOBA - Le rinnoviamo il nostro più sentito ringraziamento per la gradita, cortese visita, e per il saldo delle annate **1959, 60, 61 e 62**. Auguri, caro amico, e infiniti saluti dal Friuli.

MEDEOTTI Silvestro - DEAN FUNES - A mezzo del nostro caro e prezioso collaboratore sig. Guerrino Crozzoli, saldato l'abbonamento 1960. Grazie, *mandi*.

MESAGLIO Angelo e signora - QUILMES - Al saldo per il 1960 (grazie) ha provveduto la signora Norina, che affettuosamente vi saluta.

MIOTTO Angelo - BUENOS AIRES - Abbiamo ricevuto la sua gentile lettera di risposta. Siamo perfettamente a conoscenza dei molti inconvenienti da lei lamentati, e le confessiamo che siffatto stato di cose ci duole enormemente. Ma coraggio, *tigninsi dûrs!* Dalla sua cara mamma, che con noi la saluta affettuosamente, abbiamo ricevuto la quota d'abbonamento 1961. Grazie di cuore.

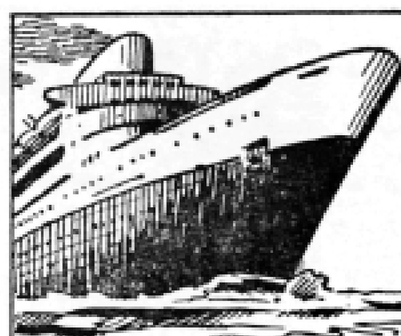
MISSIO Emilio - BUENOS AIRES - I due dollari USA hanno sistemato l'abbonamento per il 1961. Grazie, saluti cari.

VENEZUELA

BAZZARO Gastone - CARACAS - La sua cara mamma, della quale le trasmettiamo l'affettuoso saluto e il fervido augurio, ci ha versato per lei l'abbonam. 1961. Grazie infinite a tutt'e due, e buona salute e fortuna.

PITIS Amelio - CARACAS - E' con profondo dolore che apprendiamo la notizia della morte della sua cara mamma, signora Carolina. La preghiamo di gradire le espressioni del nostro più profondo cordoglio, e la rassicurazione di tutta la nostra affettuosa, fraterna solidarietà nel gravissimo lutto che la colpisce. Ricordi le parole di Sant'Agostino: «I morti se ne vanno via dalla terra, ma non ci abbandonano». La sua buona mamma continuerà ad essere accanto a lei in una luce ancora più limpida e intensa.

ERMETE PELLIZZARI
Direttore responsabile
Tipografia G. B. Doretti - Udine
Autorizz. Trib. Udine 10-5-1957, n. 116


GRUPPO "FINMARE"
ITALIA
NORD - SUD - CENTRO AMERICA
NORD e SUD PACIFICO

LLOYD TRIESTINO
INDIA - PAKISTAN - ESTREMO ORIENTE - AUSTRALIA
SUD AFRICA - SOMALIA - CONGO - ANGOLA

ADRIATICA
EGITTO - ISRAELE - LIBANO - SIRIA - GRECIA
CIPRO - TURCHIA - MAR NERO - DALMAZIA

TIRRENIA
LIBIA - TUNISI - SICILIA - SARDEGNA - CORSICA
MALTA - MARSIGLIA - SPAGNA - NORD EUROPA
UFFICIO RAPPRESENTANZA
UDINE
Via Mercatovecchio, 12 - Tel. 22.85

FRIULANI ALL'ESTERO
investite i Vostri risparmi in modo tranquillo e redditizio acquistando appartamenti modernissimi a
TORINO
una delle più belle città italiane. Richiedete offerte dettagliate - senza nessuna spesa - al
rag. GIUSEPPE DEGLI UOMINI
Torino - Via Alpi 5 - tel. 760.018



UDINE - Palazzo della Sede centrale
La CASSA di RISPARMIO
di UDINE
FONDATA NEL 1876
è il salvadanaio del risparmiatore friulano
PER LE VOSTRE RIMESSE PER I VOSTRI DEPOSITI
SERVITEVI DI NOI
DATI AL 31 DICEMBRE 1960

Patrimonio	L. 1.938.054.379
Beneficenza erogata nell'ultimo decennio	» 717.908.806
Depositi fiduciari	» 25.264.053.655

17 FILIALI 3 AGENZIE DI CITTÀ 8 ESATTORIE